

salina)

in tutti gli  
sempre la stessa

San. del Regno

hanno dimostrato  
a stessa. - Guar-

ZZA VIRILE  
GENITALE

permanente  
genitali defici-

zione  
tive nella vita  
itale, neurastenia

non possiede  
onta efficace in  
i voi stessi.

zzi  
gna

di un agricoltore  
cui sostanza con-

in terreni, sperava  
ad avere però scolo

così mangherino  
germente, in conse-

infermità ad un

rimaneva assai per-

no, quale nessuno  
di sentir uscire dal

la sua statura  
medica, ed apparsi-

nessun passo dell'Italia  
presso il Governo alleato

(continua)

# La rottura dei rapporti diplomatici tra Austria e Serbia

## L'ambasciatore austriaco a Belgrado lascia la sua sede

### L'atteggiamento minaccioso delle alte sfere russe

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

#### La risposta della Serbia

##### Il barone Giesl lascia Belgrado

##### Re Pietro abbandona la capitale

VIENNA 25, sera. — Alle ore 16,15 il "Correspondence Bureau" ha pubblicato il seguente telegramma ufficiale da Belgrado:

"L'organo ministeriale «Sampravna» reca in testa al giornale che la nota austro-ungarica è stata presentata ieri. I lettori serbi hanno avuto cognizione del tenore delle domande dell'Austria dalla lettura di giornali austriaci ed ungheresi.

Il ministro degli esteri serbo ha già ripetutamente esposto il punto di vista suo e dei suoi colleghi di gabinetto secondo il quale egli e i suoi colleghi, avuto riguardo ai gravi ed importanti interessi della nazione serba, desiderano di mantenere con l'Austria rapporti sinceri e corretti di buon vicinato. Partendo da questo punto di vista, e convinto della necessità di rendere sinceri questi rapporti, il governo serbo corrisponderà volentieri a tutte quelle domande del Governo austriaco giusta le quali si dovranno adottare provvedimenti contro azioni criminose o manifestazioni di disordine coi paesi vicini, perché il Governo vede in ciò l'adempimento di un obbligo imperativo specialmente per uno stato civile.

Il Governo serbo anche oggi, dopo ricevuta la nota menzionata, mantiene questo punto di vista e farà nel senso suaccennato tutto quanto potrà per corrispondere con sincerità a tutti i doveri di buon vicinato verso l'Austria.

Un successivo telegramma ufficiale da Belgrado dice:

"Alle 6 pomeridiane venne presentata la risposta del Governo serbo alla legazione austriaca.

Siccome la risposta non corrisponde alla domanda dell'Austria, il barone Giesl, inviato austriaco a Belgrado, ha abbandonato con tutto il personale della legazione la città di Belgrado ed ha passato la frontiera.

Sono così rotte le relazioni diplomatiche.

Alle 2,30 pomeridiane la Corte Serba con Re Pietro e la autorità hanno abbandonato Belgrado ritirandosi verso il sud.

Si sta preparando il trasporto del tesoro della nazione serba negli archivi del ministero della legazione russa.

#### Grande fermento patriottico a Belgrado

BELGRADO 25, sera. — La città fu ieri in preda ad un fermento indescribibile. Le vie riboccavano di cittadini, che manifestavano bellicose disposizioni. Ovunque si diffondevano voci inverosimili. Quando alle ore 19 si pubblicarono i giornali col testo della nota austro-ungarica, essi andarono a ruba. Dalla presa di Scutari per opera dei montenegrini, Belgrado non offre mai una simile sovraeccitazione patriottica. La situazione è considerata più grave che all'epoca della stessa annessione della Bosnia Erzegovina e della guerra balcanica.

I ministri si adunarono ieri nel pomeriggio e si adunarono anche oggi per dare la loro risposta all'Austria Ungherica che si crede non sarà definitiva.

#### Il capo d' Stato Maggiore serbo

GRAZ 25, sera. — Stamane il capo di Stato Maggiore generale serbo Putnik, il quale ha passato tre settimane alle acque di Geleichenberg insieme con la figlia, è partito accompagnato da un detective messogli a disposizione dalle autorità per Graz, donde proseguirà per Belgrado.

#### Nessun passo dell'Italia presso il Governo alleato

25, sera. — La Tribuna dice di notizie secondo cui il governo austriaco ha fatto a Vienna delle allusioni per una pacifica soluzione, e destituita da ogni

#### La solidarietà della Germania coi Governo austriaco

##### comunicata alla Francia?

PARIGI 25, sera. — Secondo l'Echo de Paris nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore di Germania ha conferito con Bienvenu Martin al quale ha fatto una comunicazione che trasformerebbe la controversia austro-serba in conflitto diplomatico europeo. Senza lasciare copia a Bienvenu Martin, l'ambasciatore Von Schoen gli ha letto la nota colla quale il governo di Berlino dichiara:

1.°) Che approva la sostanza e la forma della nota austriaca.

2.°) Che spera che la discussione resterà localizzata fra Vienna e Belgrado.

3.°) Che se una terza grande Potenza intervenisse nella discussione, ne potrebbe risultare una grave tensione tra i due gruppi di Potenze.

Questo fatto significa, dice il giornale, press'a poco questo: Lasciate l'Austria schiacciare la Serbia, se non avete a che fare con la Germania. E' sotto il pretesto singolarmente paradossale di localizzare il conflitto, la minaccia di una unificazione collettiva per la Triplice intesa o la prospettiva di una guerra generale. Questo nuovo colpo di Agadir è stato preparato nel più grande segreto. All'inizio della settimana un alto funzionario del ministero degli esteri di Austria studiava ancora di assicurare l'ambasciatore di Francia e affermava che la nota dell'Austria alla Serbia sarebbe stata estremamente conciliante. Al tempo stesso la Germania prendeva misure militari che rassomigliavano a quelle del 1911. La diplomazia italiana non sembra sia stata avvertita di tutto quanto si stava elaborando a Vienna e a Berlino ma bisogna riconoscere che lo stato maggiore italiano ha richiamato centomila riservisti sotto le armi. Il governo austro-ungarico non ha pubblicato nulla di autentico dal 28 giugno al 23 luglio né sulla istruttoria giudiziaria né sulle intenzioni diplomatiche, ha lanciato la sua nota nel momento in cui la crisi dell'Ulster raggiunge il parossismo, nel momento in cui a Pietroburgo la questione operaia ha preso un carattere acuto, nell'ora precisa in cui il presidente della repubblica francese e il presidente del consiglio e al tempo stesso ministro degli esteri lasciavano l'imperatore di Russia e cominciano la traversata del Baltico.

Fra questi avvenimenti che sembrano oggi essere concatenati vi è forse qualche fortuita coincidenza. Ma che la Germania e l'Austria abbiano metodicamente previsto tutte le circostanze o esse abbiano semplicemente utilizzato l'imprevedibile, non si può negare che esse abbiano in questo momento un progetto molto più grave e molto più vasto di quello di vendicare la morte di Francesco Ferdinando.

#### L'accordo preventivo austro-tedesco smentito ufficialmente

PARIGI 25, sera. — L'agenzia Havas comunica la seguente nota:

Risulta da informazioni provenienti da fonte austriaca che non vi è stato fra la Germania e l'Austria Ungheria un accordo preventivo circa la nota austro-ungarica alla Serbia. La Germania si limita ad approvare tale nota che non ha il carattere di un ultimatum ma è una richiesta di risposta con limitazione di tempo. L'attitudine della Germania è stata inessatamente considerata come implicante una minaccia: essa deve essere interpretata soltanto come una indicazione che è preferibile che la vertenza fra la Serbia e l'Austria Ungheria rimanga localizzata.

#### La nota di un ufficio germanico

COLONIA 25, sera. — La Koelnische Zeitung dice che la nota austro-ungarica alla Serbia costituisce una repulistiola di una gravità senza precedenti nella nostra epoca. Il giornale esprime la sua meraviglia per le rivelazioni contenute nella nota circa la estensione del conflitto e dichiara che nessuno dubiterà che la Serbia non ceda alle giuste rivendicazioni onde evitare un conflitto.

Il giornale soggiunge che la ragione politica e la giustizia comandano di astenersi dall'intervento nella discussione e di vigilare alla localizzazione del conflitto.

#### La Russia aveva chiesto una proroga del termine dell'ultimatum

##### Un comunicato ufficioso

PARIGI 25, sera. — I giornali hanno da Pietroburgo:

Sembra che il governo russo sia deciso di intervenire attualmente nel conflitto austro-serbo. Un passo lo fece già ieri a Vienna per domandare che il termine fissato nell'ultimatum si prolunghi, per lasciare alla diplomazia europea il tempo di esercitare la sua azione. Si considererebbe infatti che l'Austria Ungheria non può in questa questione essere unica protagonista di fronte alla Serbia.

Le dichiarazioni del gabinetto serbo nel 1909 furono fatte su domanda e dinanzi a tutte le Potenze, ed è pure di giustizia a queste che le richieste dell'Austria Ungheria debbono essere portate ed è compito delle Potenze di decidere il seguito da dare loro.

Finora si sa che la Serbia, come sempre fece fino qui, è ancora disposta a inchinarsi dinanzi alla decisione che verrebbe presa in piena cognizione di causa. Si tratta dunque momentaneamente di ottenere dall'Austria Ungheria un prolungamento del termine dell'ultimatum.

Il generale ufficiale di Pietroburgo pubblica il seguente comunicato:

Il governo imperiale è vivamente preoccupato degli avvenimenti sopravvenuti e per l'ultimatum inviato alla Serbia dall'Austria Ungheria. Il governo segue attentamente lo svolgimento del conflitto austro-serbo al quale la Russia non può restare indifferente.

Il Petit Parisien dice che da ieri la Francia e la Russia avevano iniziato passi concertati per assicurare la pace tra l'Austria Ungheria e la Serbia e si augura che anche tutti gli altri stati di Europa facciano lo stesso.

#### Il rifiuto dell'Austria

VIENNA 25, sera. — I giornali della sera dicono che il governo russo ha rivolto all'ambasciatore di Austria Ungheria a Pietroburgo e per il tramite del suo rappresentante a Vienna al governo austro-ungarico la domanda di proroga del termine dell'ultimatum della Serbia di alcuni giorni. Il governo austro-ungarico avrebbe rifiutato in forma conciliante ma decisa di accogliere questa domanda.

#### La profonda irritazione delle alte sfere russe

BERLINO 25, sera. — Una edizione straordinaria del Lokal Anzeiger pubblica il seguente telegramma del Times da Pietroburgo:

La nota austriaca ha destato nelle alte sfere politiche una impressione estremamente penosa. Quando se ne è conosciuto il testo esatto, lo sdegno ha raggiunto il colmo: un ministro russo avrebbe dichiarato che egli avrebbe votato per la guerra.

Al ministero degli esteri regna attività febbrile. Il ministro Sazonoff ha ricevuto stamane un dispaccio da Belgrado che invoca l'aiuto della Russia.

La Zeit ha da Bucarest:

La nota austriaca alla Serbia ha fatto profonda impressione nei circoli rumeni. Le condizioni poste dall'Austria recano sorpresa e sono considerate come lesive per l'indipendenza della Serbia. I giornali rumeni esprimono le loro simpatie per la nazione serba la quale negli ultimi tempi si è notevolmente rinvigorita alla Romania.

Va notato che l'opinione pubblica è notevolmente influenzata dalla eccitazione contro l'Ungheria per il fatto che ad Hermaustadt, capoluogo della Pensilvania, sono tuttora in carcere 31 studenti rumeni arrestati per dimostrazioni contro l'Austria.

#### Pio X per la pace

ROMA 25, sera (X). — Come l'Osservatore Romano ha pubblicato, la nota austriaca di ultimatum al Governo serbo è stata ufficialmente notificata dall'ambasciatore di Austria alla Santa Sede. La Santa Sede, occorre notare, è entrata da pochi giorni in rapporti ufficiali con la Serbia; non ha ancora un rappresentante diplomatico a Belgrado, come la Serbia non ha un ministro presso la Corte pontificia.

In tale condizione di cose, il Papa non ha potuto accondiscendere il proprio intervento alle ordinarie forme del protocollo. Viceversa, Pio X, con uno di quegli atti di paterna bonomia che lo distinguono, ha fatto telegrafare all'imperatore Francesco Giuseppe in termini assai calmi esprimendogli la preghiera, che esso non voglia insanguinare gli ultimi anni del suo regno con una guerra, di cui sono prevedibili soltanto in parte i danni e le terribili conseguenze e colla quale si mette a rischio la pace di tutta Europa.

#### La ripercussione nella stampa europea

##### Tutta la stampa francese favorevole alla Serbia

PARIGI 25, sera. — Tutta la stampa pubblica lunghi articoli di commento alla nota austriaca e tutta senza distinzione si dimostra apertamente favorevole alla Serbia.

L'ufficioso «Radical» dice che leggendo il testo «veramente straordinario e intollerabile della nota austriaca», c'è da domandarsi se quel governo che ha dato tante prove di ostilità e di incertezza, non ha agito in un istante di smarrimento.

Non speriamo ancora — prosegue il giornale — che la guerra possa essere evitata. Se la ostinazione di Vienna la facesse scoppiare, bisognerebbe concludere che la situazione interna dell'Impero è singolarmente precaria, e che si conta su un diverso esito per ristabilire una coesione minacciata e rendere un nuovo prestigio ad un regime di decadenza. La guerra sarebbe per la Monarchia degli Asburgo l'espedito supremo di coloro che rinunziano alle attività feconde e si affidano al caso.

La Serbia è sicura della simpatia di tutto ciò che non è in Europa infeduto alla politica della Triplice Alleanza. La Russia sarà la prima interprete di questa simpatia. Essa, infatti, la prolezione naturale degli Stati slavi ed è ad essa che spetterà di determinare in quale misura i serbi possono contare su un aiuto materiale. La Francia non può che osservare con attenzione angosciata i corsi degli avvenimenti. Essa non è direttamente interessata nelle difficoltà balcaniche. Non aspettando a lei una decisione, ben collocata per agire amichevolmente. Possa essa fare udire a Vienna il linguaggio della ragione.

#### Verso una conflazione europea?

Nell'Home Libre» Clemenceau scrive: «Era troppo chiaro che l'attentato di Sarajevo aveva data libera via in Austria al partito della violenza, già incoraggiato dalla debolezza dell'Europa, quando strappò audacemente nel 1909 il trattato di Berlino per prendere possesso della Bosnia-Erzegovina. Quando un Governo, come quello di Vienna, prende una risoluzione così grave dopo una così lunga riflessione, si può dire che tutte le altre vie di uscita sono state chiuse per partito preso. Si potrebbe reclamare al più presto un intervento amichevole dell'Europa se si sapesse che cosa è l'Europa e dove si può trovare. Nessuno credere che l'Austria non abbia agito di pieno accordo colla Germania. Bisogna dunque ammettere che tutte le conseguenze dell'ultimatum sono state considerate dai due Governi, pronti a far fronte a tutte le eventualità. Dal canto russo si è già lasciato intendere che la politica di concessioni era finita e che la Serbia non sarebbe abbandonata al benepulito dell'Austria. Alla prima scintilla di guerra, tutto lo slavismo, fin nell'interno della duplice monarchia, non si inchinerebbe che a una stampa non ha lasciato capire che i popoli deboli questa volta non saranno abbandonati? L'ipotesi, pertanto, di una generalizzazione del conflitto non ha potuto non essere contemplata nelle deliberazioni austro-tedesche e l'invio dell'ultimatum è autorizzato, quindi, a ritenere che i due Imperatori hanno deliberatamente accettato tutte le conseguenze del conflitto che hanno risolto di aprirsi.

«Il «Gaulois» scrive:

«Se, come noi vogliamo credere, il conte Berchtold è animato da disposizioni pacifiche, non esisterà a facilitare i mezzi per giungere, ad una soluzione amichevole, compatibile con le garanzie legittime che è in diritto di esigere dalla buona volontà della Serbia. Nel caso contrario, bisognerebbe considerare l'atto della Germania e della Austria come una vera aggressione contro la Triplice Intesa. E allora, per quanto sia sincero il desiderio di quest'ultima di salvaguardare la pace, essa non potrebbe farlo. Nessuno penserà, tuttavia, che i Governi della Triplice Alleanza vogliono a cuor leggero assumersi di fronte ai popoli che da essi dipendono, di fronte all'umanità, la spaventevole responsabilità di una conflazione generale.»

#### L'atteggiamento dell'Italia

Il «Journal», dopo aver ricordato che tutto ciò che la stampa austriaca ha detto sull'affare Prohaska era interamente falso e inventato sistematicamente e che al processo di Friedjung fu provato che i documenti, che erano serviti di base al processo di Zagabria, erano stati fabbricati alla legazione d'Austria-Ungheria a Belgrado, si domanda, se dopo la fabbricazione di tali documenti da parte degli agenti della Balplatz, l'opinione europea non deva accogliere con estrema riserva gli argomenti invocati dall'Austria-Ungheria contro la Serbia.

Il corrispondente del «Matin» da Roma crede sapere che l'Italia aveva fatto tutti i suoi sforzi per convincere l'Austria a rinunziare alla sua attitudine comminatoria verso la Serbia. I suoi consigli non sono stati seguiti e l'Italia non può essere grata all'Austria.

«Si rende, dunque, certamente con

#### La ripercussione nella stampa europea

«L'opinionista «Eclair» scrive: «Poincaré si è assentato, malgrado gli avvenimenti e gli indizi che dovevano insospettirlo. Per colpo di sventura, non è né in Francia, né in Russia al momento di discutere il delicatissimo problema, che sorge per la Duplice Alleanza. Viviani, ministro degli esteri, s'abbandona pure al turismo. Bienvenu Martin è ben debole, ben innocente per portare il peso di un affare così grave. Quanto al paese, lo si diverte con degli scandali, con i diversi del processo Caillaux. Sarà visibilmente sorpreso, come coloro che lo governano così stranamente. Ma è sufficiente essere sorpresi per contare in Europa, e per almeno conoscere, se non per fare, il proprio dovere.»

Il «Figaro» dice che tutto dipenderà dalla attitudine che adotterà il Governo russo. Vorrà esso lasciare umiliare la Serbia? E se anche non volesse intervenire, non sarebbe trascinato da una brusca esplosione dei sentimenti slavi, dalla volontà unanime del paese?

Anche la bonapartista «Autorité» dice che lasciare schiacciare la Serbia sarebbe per la diplomazia russa, custode degli interessi slavi, lo scacco più grave. Le ambizioni austriache non conoscerebbero limiti ed i reggimenti di Francesco Giuseppe non avrebbero alcuna ragione di fermarsi prima di aver raggiunto Salonico.

#### L'opinione pubblica inglese

##### apertamente favorevole all'Austria

LONDRA 25, sera. — Fra l'Austria e la Serbia le simpatie britanniche prevalgono spiccatamente a favore dell'Austria. L'Inghilterra non ha mai perdonato ai serbi il feroce eccidio di anni addietro e la brutalità dei loro metodi politici, la cui sopravvivenza è stata dimostrata ancora dall'eccidio di Sarajevo. In verità vi sono massi del periodo di popolarità in ogni nuova occasione si augurano apertamente che la Serbia venga una buona volta punita con qualche esemplare castigo. Questa attitudine eccessiva, e condivisa in termini più parlamentari anche da organi seri.

La «Pall Mall Gazette» ieri sera scriveva:

«La nota austriaca alla Serbia dimostra non solo fermezza ma anche rigore. Nessuno può negare che Belgrado sia un focolaio di insurrezione contro la tranquillità degli stati vicini. Ora il Governo serbo ha il dovere non solo di tenersi a parte da siffatte macchinazioni ma di rifiutare ad esse il paravento della propria giurisdizione. L'Austria ha il diritto di esigere lo stretto adempimento di quest'obbligo. Noi speriamo che la risposta alla nota austriaca mostri da parte dei governanti serbi una genuina disposizione a purgare il paese dalla taccia che lo adombra.

Oggi poi il «Daily Chronicle» nel suo articolo di fondo prende apertamente le difese dell'Austria.

«La nota è molto energica, scrive il giornale, tanto energica che sarebbe difficile per qualunque Governo ingoiarla entro 48 ore. Tuttavia tale severità è ritenuta dalla Monarchia austriaca doverosa. Nessuno può rifiutarsi di ammettere che l'Austria non potrebbe tollerare più oltre ciò che è avvenuto in Serbia ai suoi danni senza compromettere gravemente, non solo la propria dignità, ma la propria esistenza. Se l'Austria intendesse di porre a repentaglio l'esistenza della Serbia, la Russia senza dubbio scenderebbe in guerra a favore della Serbia ed il conflitto non potrebbe non coinvolgere le altre Potenze. Noi però crediamo che il ministro degli esteri a Pietroburgo osservi la questione da un altro punto di vista. La Serbia si trova dalla parte del torto e la Russia è tanto meno le altre Potenze della Triplice Intesa non possono in questo momento spostare la sua danza. Ciò che la Russia può fare è questo: consigliare alla Serbia di cedere impegnandosi però nello stesso tempo di tenersi in guardia perché l'Austria mantenga la garanzia che ha dato di non volersi annettere la Serbia.»

Il «Daily Telegraph» afferma che la Serbia ha violato il patto del 1909 e che ha considerato l'arciduca Francesco Ferdinando quale suo nemico. Le accuse dell'Austria contro il partito militare serbo sono più che plausibili, ma comunque sia la corrente della politica austriaca non può far supporre che l'Austria possa trarre profitto da una guerra: anche in caso favorevole i vantaggi sarebbero estremamente dubbi mentre in caso sfavorevole le conseguenze per l'Austria sarebbero calamitose.

Il «Daily Graphic» dice che la Serbia ha meritato tutto il castigo del quale è minacciata. Nessuna Potenza farebbe

#### La Russia aveva chiesto una proroga del termine dell'ultimatum

«L'opinionista «Eclair» scrive: «Poincaré si è assentato, malgrado gli avvenimenti e gli indizi che dovevano insospettirlo. Per colpo di sventura, non è né in Francia, né in Russia al momento di discutere il delicatissimo problema, che sorge per la Duplice Alleanza. Viviani, ministro degli esteri, s'abbandona pure al turismo. Bienvenu Martin è ben debole, ben innocente per portare il peso di un affare così grave. Quanto al paese, lo si diverte con degli scandali, con i diversi del processo Caillaux. Sarà visibilmente sorpreso, come coloro che lo governano così stranamente. Ma è sufficiente essere sorpresi per contare in Europa, e per almeno conoscere, se non per fare, il proprio dovere.»

Il «Figaro» dice che tutto dipenderà dalla attitudine che adotterà il Governo russo. Vorrà esso lasciare umiliare la Serbia? E se anche non volesse intervenire, non sarebbe trascinato da una brusca esplosione dei sentimenti slavi, dalla volontà unanime del paese?

Anche la bonapartista «Autorité» dice che lasciare schiacciare la Serbia sarebbe per la diplomazia russa, custode degli interessi slavi, lo scacco più grave. Le ambizioni austriache non conoscerebbero limiti ed i reggimenti di Francesco Giuseppe non avrebbero alcuna ragione di fermarsi prima di aver raggiunto Salonico.

#### Nuovi commenti romani

ROMA 25, ore 18,30. — I giornali di stamane recano lunghi commenti alla nota inviata dall'Austria-Ungheria alla Serbia.

Il «Messaggero» dice:

Il delitto di Sarajevo ha rivelato al mondo uno stato di cose di una gravità eccezionale per la sicurezza interna dell'Austria-Ungheria ed è possibile che i risultati degli avvenimenti testè compiuti abbiano dato al governo ampie prove indiscutibili dell'aiuto che hanno avuto in Serbia gli assassini dell'agosto. Copia e dell'eccesso di tolleranza del governo di Re Pietro nella propaganda austriaca in Bosnia, in Croazia ed in tutto il mondo slavo, che forma tanta parte della grandezza e dello splendore della duplice monarchia. Il partito militarista ha avuto e potrà finalmente forzare la mano del vecchio imperatore ed è uscito fuori un ultimatum che non vede altra giustificazione e non nel desiderio di impedire all'Austria quanto possibilità di una decorosa accettazione.

Quanto all'Italia il «Messaggero» dice che in un solo caso non potrebbe essere indifferente: nel caso cioè in cui venisse turbato lo status quo e l'equilibrio dell'Adriatico a nostro danno.

Il «Popolo Romano» dice che la questione si deve considerare per se stessa nella sostanza, e sotto questo punto di vista non si può non convenire che l'Austria-Ungheria ha tutte le ragioni e la Serbia ha tutti i torti. Il partito militare serbo, infatti, dopo la guerra balcanica assunse una attitudine che ebbe il suo riflesso sulla gioventù, eccitando circoli e scuole ad agire l'irredentismo per la Bosnia ed Erzegovina ed anche per altre regioni della frontiera, ciò che ha reso possibile, come primo saggio, il truce assassinio di Sarajevo.

Basti dire — continua il «Popolo Romano» — che l'attitudine del partito militare ha posto e pone a dura prova l'uomo di stato alla cui politica sagace ed intelligente per lunga preparazione la Serbia deve se ha quasi triplicato il suo territorio e quasi duplicata la sua popolazione. Viceversa l'attitudine dell'Austria-Ungheria non poteva essere verso la Serbia più corretta essendosi proposta ed avendo mantenuto la più scrupolosa neutralità.

Il «Corriere d'Italia» dopo aver affermato che il dissenso non riguarda soltanto Vienna e Belgrado, ma minaccia di coinvolgere anche la pace di Europa, dice che l'Austria colpita al cuore dalle rovine di Sarajevo ha fatto il diritto di manifestare il suo sdegno dolore e di alzare la voce contro i ritardi degli autori principali, sebbene indiretti, della grande tragedia regale e politica.

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«La situazione si va facendo assai grave. Il punto fondamentale della situazione si ha dall'atteggiamento che prenderà la Russia. Se questa lascerà la Serbia alle prese con l'Austria, il conflitto rimarrà isolato e il pericolo di una conflazione europea sarà scongiurato, ma se la Russia si pone a fianco della Serbia, si determinerebbe l'intervento della Germania e della Francia e si andrebbe così ad un terribile conflitto europeo o a un vasto conflitto balcanico, in cui la Serbia, il Montenegro, la Romania e forse la Grecia si troverebbero da una parte, e la Bulgaria e la Turchia dall'altra. Delicatamente sarebbe la posizione dell'Italia e dell'In-



Il problema delle "Secondarie,"

L'equo trattamento e il disastro di una soluzione "politica,"

philtra che anche fossero trascinate nel terribile gioco... La lettera del conte Brkits...

Ho cercato di riassumere, in un quadro di dati precisi, o meno incerti, questo grosso altro problema nostro...

Il dovere degli altri

L'Esercito Italiano reca la seguente nota importante nelle sue conclusioni generiche...

Il Stato, come al solito, una bella mattina chiama i nostri e i più rapidi e rapidi legislatori del mondo...

Conoscendo il popolo serbo e le sue tendenze, le sue insipidità ed il prepotente bisogno di allargare la sua attività...

Ad ogni modo era nel pieno diritto dello Stato scegliere il momento che loro più talentosa, a strillar forte...

Ma nel documento apparisce chiara e manifesta la mano dell'elemento militarista...

Chi volesse scegliere nell'intero arsenale legislativo dell'ultima maniera collaborazionista, un tratto saliente e tipico...

Una tale imposizione rappresenta forse una violazione dello stato di sovranità della Serbia?

Il problema delle "Secondarie" che investiva tanta parte del piano di sviluppo economico e civile del paese...

Il Governo austro-ungarico ritiene che la passione panserba domini talmente nel paese da rendere assai difficile al Governo di Belgrado la visione precisa delle cose...

La Società si vedono arrestata la loro efficienza proprio nel momento in cui il disinganno dell'esercizio statale avrebbe portato un incremento necessario alla concessione privata...

Il console serbo conte Brkits crede che il conflitto sarà evitato

GENOVA 25, sera - Ho avvicinato oggi il console generale di Serbia, conte Brkits...

Le più recenti decisioni del Consiglio dei Lavori Pubblici

ROMA 25, ore 19 - Il Consiglio superiore del L.P.P. ha respinto la domanda per la concessione sussidiaria di una ferrovia a scartamento normale...

Il Re a Livorno

LIVORNO 25, ore 22 - E' qui giunto stamane in automobile da San Rossore il Re, accompagnato dal generale Vango...

Il Sovrano si è soffermato alla capitaneria ed è stato ricevuto dal comandante del porto, poi è scesato in una lancia che lo ha condotto a bordo dell'yacht "Jela"...

L'inaugurazione della facciata del Duomo di Arezzo

L'arrivo del Duca di Genova (Per telefono al Resto del Carlino) AREZZO 25, matt. - Al Comitato che con ammirabile solerzia prepara i solenni festeggiamenti per l'inaugurazione della facciata del Duomo opera del concittadino cav. Architetto Dante Viviani...

Lavori della Commissione Reale per il personale ferroviario

ROMA 25, ore 21 - La Commissione reale per il personale delle ferrovie ha ricevuto stamane gli applicati principali, delegati dal Comitato costituitosi in Torino...

Il "raid" dell'"M 3"

ROMA 25, ore 20,30 - Stamane è partita per Rieti la compagnia del genio appartenente al battaglione dirigibili, che formerà il distaccamento specialisti dell'Avangar di Iesi.

Le amenità dei radicali palermitani

L'on. Barbera espulso dal partito (Per telegrammi al Resto del Carlino) PALERMO 25, ore 30 - La sezione radicale palermitana, occupandosi della condotta politica tenuta dall'on. Barbera...

La pensione al personale dei galleggianti doganali

ROMA 25, ore 20,30 - La "Gazzetta Ufficiale" pubblica la legge dell'on. Ravva sulle pensioni al personale dei galleggianti doganali.

La salute del duca d'Aosta

NAPOLI 25, ore 21 - Le condizioni del duca d'Aosta vanno sempre migliorando. Egli passa la maggior parte delle giornate in conversazioni con la duchessa e coi principini...

L'Azione

Il numero odierno dell'Azione contiene articoli interessantissimi sulla questione doganale, sul protezionismo e sul liberismo...

All'ombra delle Torri

Ho cercato di passare gridando, come di solito, alla maschera "Stampa"; ma la maschera non si è commossa ed ha insistito...

L'arrivo del Duca di Genova

AREZZO 25, matt. - Al Comitato che con ammirabile solerzia prepara i solenni festeggiamenti per l'inaugurazione della facciata del Duomo opera del concittadino cav. Architetto Dante Viviani...

Lavori della Commissione Reale per il personale ferroviario

ROMA 25, ore 21 - La Commissione reale per il personale delle ferrovie ha ricevuto stamane gli applicati principali, delegati dal Comitato costituitosi in Torino...

Il "raid" dell'"M 3"

ROMA 25, ore 20,30 - Stamane è partita per Rieti la compagnia del genio appartenente al battaglione dirigibili, che formerà il distaccamento specialisti dell'Avangar di Iesi.

Le più recenti decisioni del Consiglio dei Lavori Pubblici

ROMA 25, ore 19 - Il Consiglio superiore del L.P.P. ha respinto la domanda per la concessione sussidiaria di una ferrovia a scartamento normale...

Il vincitore della tombola ha riscosso le 200,000 lire

ROMA 25, ore 21 - Negli uffici del comitato della Federazione Nazionale si è effettuato stamane il pagamento della cartella vincente del premio di 200,000 lire, al vincitore signor Alfredo Morandi...

Le amenità dei radicali palermitani

L'on. Barbera espulso dal partito (Per telegrammi al Resto del Carlino) PALERMO 25, ore 30 - La sezione radicale palermitana, occupandosi della condotta politica tenuta dall'on. Barbera...

La pensione al personale dei galleggianti doganali

ROMA 25, ore 20,30 - La "Gazzetta Ufficiale" pubblica la legge dell'on. Ravva sulle pensioni al personale dei galleggianti doganali.

La salute del duca d'Aosta

NAPOLI 25, ore 21 - Le condizioni del duca d'Aosta vanno sempre migliorando. Egli passa la maggior parte delle giornate in conversazioni con la duchessa e coi principini...

Advertisement for 'Odol' toothpaste. Includes an illustration of a woman's face and the text: 'Seiacquando la bocca e pulendo i denti coll'Odol la mattina e prima di coricarsi, l'alto sarà sempre delizioso e la bocca liberata da sostanze impure...'.



Gli scandali nel processo Caillaux

Labori legge le "lettere intime, della "piccola e cara Riri,, Un grave incidente fra le "toghe rosse,, duelli e querele?

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

Parigi 25, ore 22

Oggi è la giornata dei medici. Ma fatalmente rivela a quello che si potrà dire sulla portata degli incidenti delle lettere che, oggi, debbono essere definitivamente risolti.

Uno scandalo nuovo

Il Presidente invia i padri a uno dei giudici

A mezzogiorno meno un quarto una voce corte con insistenza, sollevò il più vivo stupore il contegno del presidente Albelard. Si notò che il secondo consigliere, Dagury, che si trova a destra del Presidente lo prese per una manica, costringendolo a sedere. Albelard si era alzato con l'intenzione di sospendere l'udienza proprio nel momento in cui l'incidente delle lettere pareva risolversi a vantaggio della P. C. Albelard si sedette e Dagury gli disse a bassa voce, ma in modo che pote essere sentito:

Con questo atto voi vi disonorate. L'incidente e le dichiarazioni sono state pubblicate stamane dal Figaro. Albelard si sarebbe presentato stamane non si sa se chiamato, al Ministero di Grazia e Giustizia ed è seguito a un lungo colloquio con Bienvenu. Martin avrebbe deciso di inviare a Dagury i generali Baudin e Bruniaux per chiedergli scuse o una riparazione con le armi.

Alla udienza si dà come vera l'informazione e si aggiunge che durante la sospensione dell'udienza vi fu una lunga discussione molto vivace, a questo proposito, fra i due magistrati. L'accordo sarebbe stato raggiunto.

Ma la notizia del Figaro ha fatto riacendere la questione. Si aggiunge ora che il Presidente Albelard ha querelato il consigliere Dagury e che il signor Dagury per il medesimo incidente si è rivolto al Ministero di Grazia e Giustizia.

Questi avvenimenti, rapidamente fatti noti nella sala, sono commentati con molta vivacità.

E an ora le lettere intime

A mezzogiorno e un quarto l'udienza è ripresa. Il Presidente prima di riprendere il dibattimento annuncia una dichiarazione.

Per ciò che concerne le lettere intime — egli dice — è inteso che esse restano nelle mani della difesa e della P. C. E i giurati non le conosceranno benché fornito oggetto essenziale del processo. Voi, ne farete, signori avvocati, tutto che la vostra coscienza vi detterà. Quanto a me, l'ho detto ieri e ve lo ripeto, non farò uso dei miei poteri discrezionali per avere queste lettere. Sono più di ogni altro geloso del mio onore e di quello della magistratura. Qualunque cosa si dica, io non commetterò un atto che sarebbe una offesa alla dignità del Foro tutto intero.

Avv. Chenu — Domando la parola. Voglio rispondere alle osservazioni del Presidente e fare una dichiarazione anche a nome dell'avv. Labori.

Il Presidente vi ha ricordato, signori giurati, in quali condizioni l'avv. Labori ed io siamo stati fatti depositari di questi documenti. Essi sono tutti; ci son tutte le lettere. Di comune accordo noi le acquisimmo al processo che è in mano della Corte, a disposizione della P. G. e vostra, perché ciascuno ne faccia l'uso che creda conveniente. Con questo l'incidente è definitivamente chiuso.

Presidente — Permettete. Labori — L'incidente è chiuso, ma è venuto il momento di chiedere per la difesa l'autorizzazione di dare lettura di tutte o di parte di certe lettere che in questo momento sono acquisite al processo.

Presidente — Non conosco le lettere. Non le ho mai lette. Vi do la parola, avvocato Labori, per darne lettura.

Avv. Labori — Signori giurati, sono a voi. Prima però di iniziare la lettura, voglio precisare la portata. Credo di non dover fare che una lettura parziale di queste lettere, per quanto esse siano nella loro integrità a vostra disposizione. Voi sapete, che sono due le categorie di queste lettere e che di queste due categorie solo la prima è giudicata importante per il processo. Delle tre lettere la più lunga è la più importante, perché riassume lo stato d'animo di Caillaux, e quello di sua moglie allora signora Reyovard, perché contiene certe allusioni politiche. Voi comprendete certamente l'importanza che esse hanno per il signor Caillaux. In una sola vi sono espressioni tenere. Le tre lettere portano: la prima la data di Marners 16 settembre 1909, la seconda di Marners 17 settembre 1909, la terza la data del 19 settembre 1909. Premesse queste parole l'avv. Labori inizia la lettura della prima lettera. Essa porta l'intestazione « Pretura della Sartine » e la data da Marners. Eccone il testo:

"Mia cara e piccola Riri,,

« Mia cara e piccola Riri, o letto con l'attenzione che meritava la lettera che tu mi hai scritto e che richiede una risposta implicita. Da più giorni però avevo intenzioni di dissipare il malinteso che sentivo con una spiegazione completa. Mia cara, quando ti ho incontrato ho sentito che tutto il mio essere mi spingeva verso di te. Avevi insistito e avrei trovato il coraggio di vincere me stesso se avessi avuto la felicità in casa mia ma io non ero felice era praffiato

to ferito dall'atto che avevo subito; tanto che non si saprà fare obliare come non si è saputo rimarginare le mie piaghe. Al contrario le mie piaghe si rischiarano sempre più. Mi sono dunque gettato verso di te con una furia appassionata, o meglio con una passione furiosa. Tuttavia, allorché sopraggiunsero gli incidenti, ai quali è superfluo fare allusione, io consideravo come mio dovere di liberarti completamente, restituendoti con una lettera la tua intera libertà. Non mi sentivo infatti abbastanza sicuro di ricuperare la mia indipendenza, perché io credessi di avere il diritto di impegnarti a non riprendere la tua. Con una gentile accortezza, con una bella audacia che ti sono date dall'amore e dalla fiducia, tu riprendi tutta la libertà, dicendomi in sostanza: « Io non ti domando che un impegno, quello di darmi dell'amore ». Ora aggiungimi tu: « Io non credo completamente alla violenza del tuo amore, se tu non riuscirai fra qualche giorno a renderti libero ». Io ti rispondo: « Io ti amo e ti amerò e conto di riuscire a riprendere la mia libertà fra qualche tempo, ma in nessun caso io mi muoverò prima dalle elezioni ». Ebbene, quale era il fondo del mio pensiero? Il fondo del mio pensiero, all'infuori dell'amore che io avevo per te, era questo: io mi trovavo così male imbarcato che esisteva fra un'altra persona e me un tale contrasto di temperamento, di natura e di carattere che una risoluzione era fatale. Fortunatamente il tempo condurrebbe ad una rottura, all'infuori di qualunque affezione estranea per il solo effetto dell'uso di due esseri che non si comprendono. Ma io sentivo e sento ancora che in nessun caso il mio amore sarà partigiano diretto di questa rottura, perché, se questo si verificava temerei di sentirmi un po' meno me stesso, e perché io giudicavo che per il nostro avvenire era necessario che non esistesse alcuna reazione fra la rottura che intravedevo e l'affezione che mi era cara. Le cose si sono svolte su per giù come io prevedevo un anno prima. Gli avvenimenti sono precipitati e la mia coscienza che è, permettami di dirlo, di una delicatezza fino allo scrupolo, soffriva un po' al pensiero che il mio amore ha agito con questi avvenimenti. Per parlare franco e chiaro, è certo che le cose non sarebbero precipitate — per riprendere una mia espressione — così, se non avessi avuto un amore nel cuore. Ma questo è secondario, io lo sento bene, e sento altresì che sotto questo punto di vista i miei scrupoli sono eccessivi. Quando un uomo è disgraziato in casa sua, ed egli si all'esterno una affezione deliziosa, naturalmente questa respinge sulla sua coscienza. Coloro che l'hanno reso di scorgiato non debbono lamentarsi che con se stessi. Comunque gli avvenimenti di settembre sono sopraggiunti e tu a questo riguardo in sostanza mi dici: « Sei stato debole, bisogna chiudere la porta alla fuggitiva e approfittare di questa favorevole occasione ». Senza dubbio l'attitudine che tu mi indichi poteva essere



Il direttore del Gil Blas, lascia il Palazzo di Giustizia

L'ultima battaglia «Marners 18 settembre 1909. Mia Riri bene amata.

Trovo affine un minuto di tempo per scriverti. Ieri venerdì e oggi sabato non ho avuto nemmeno il tempo di respirare. Giovedì dopo che ti ho scritto sono partito per Parigi e alloggiato all'Hotel Palace. Venerdì mattina contavo di recarmi alla sepoltura di M. C. dopo una conversazione con T. H. Ho fatto colazione, sono stato al Credito Fondiario Argentino, e ho ripreso il treno delle 5, che mi ha condotto a Mans per un pranzo ufficiale.

Ho dormito alla prefettura. La mia giornata d'oggi sabato l'ho passata in un concorso agricolo a vedere delle bestie, ad insegnare ai giurati il loro compito, ecc. Uff. Economi di ritorno a Marners, da dove ripartirò domattina per occupazione dello stesso genere. Durante tutta la settimana seguente tutti i giorni andrò a Mans al consiglio provinciale. Però penso di tornare oggi sera a Marners. Prima di martedì prossimo non potrò passare una giornata a Parigi.

Ecco il mio programma, mio piccolo cuore. Se non ascoltassi che il mio cuore, direi a Riri di venire a Mans, mercoledì o giovedì, ma questo sarebbe altrettanto sragionevole che impossibile, mentre occorre essere molto e molto ragionevoli.

Ma permetto dunque di consigliare a Riri di prolungare il suo soggiorno a Dinard fino al lunedì seguente. Allora vedrà il suo piccolo C., garantendo che si porterà a consacrargli il più lungo tempo possibile. T. H. ti dirà quello che abbiamo deciso e le diverse ipotesi che abbiamo esaminato. Io non temo che una cosa; che mi si faccia un ricatto, per chiamare le cose col loro vero nome. Comunque sia però, ho cominciato ad agire. Ho trovato oggi un'altra lettera nella quale mi si annunciava molto cavalleresco che essa arrivava a Mans lunedì. Io non vedevo degli inconvenienti. Ho risposto che intendo prima che mi si facciano delle scuse, o mi si dimostri il rimorso. Sono convinto che non si farà nulla, ma sono altresì convinto che verrà a Mans oggi. Siccome mi trovo al Consiglio generale che presiedo, se ella venisse non potrei fare un scandalo, e si vuole abusarne. Può darsi che ella esiti all'ultima lettura, come è stato convenuto ed è stato dimandato. Ne conservo, bene inteso, una copia.

Mia Riri, La vita non è facile quando si hanno tante cose da sbrigare e una alla quale si tiene soprattutto: la reputazione della donna che si adora. Tu mi intendi bene, mio caro amore. Io ti amo al di sopra di tutto e per tutto. Sento la felicità che da te posso sperare e spero e non vivo che nella speranza di questa conquista. Ragione di più perché io che debbo condurre le cose, che sono il capo, perdonami l'espressione, che ho il sentimento del mio dovere, della mia responsabilità, raddoppi di prudenza. Ti amo con tutto il cuore.

P. S. — Ho riletto la mia lettera, ma essa non riproduce completamente il mio pensiero. Quello che voglio bene mettere in luce è la necessità per me di raggiungere il mese di maggio senza scandali, e senza che non vi sia assolutamente costritto. Non ti allarmare di più, te ne supplico. E' la prudenza che io ti chiedo. Non ti domanderò nulla che potesse nuocere al nostro amore, ma una serie di piccoli sacrifici mi faranno sicuramente apprezzare sempre più il tuo amore; e, voglio aggiungere, ingrandirà il mio.

Io mi ingrandirò ai tuoi occhi e ai miei propri occhi, per la disciplina che mi saprò imporre.

Nulla di osceno! Ecco la prima lettera di Caillaux. Ne leggerò un'altra molto breve, e non ritengo doverne scegliere dei brani. In questa lettera sono soltanto parole di tenerezza veramente ardenti. Nulla vi è però di osceno. Essa servirà a distruggere la calunnia infame che sulla natura di questa lettera ha potuto circolare per Parigi.

Presidente — Volete precisare qualche cosa di queste lettere? Avv. Labori — E' del 18 settembre 1909. Se si vorrà, leggerò le altre. Ma io mi sono convinto che sono assolutamente prive di interesse. Poi rivolta alla signora Caillaux: Perdonate, signora, questa lettera deve leggerla per intero. La signora Caillaux singhiozza sempre forte e quasi scompare dietro una parete della bozza.

no attorno a lei, per darle qualche solievo. Anche il signor Caillaux è presente.

« Si tratta di una sinecure — dichiara un medico — sinecure probabilmente passeggera, causata dall'emozione provocata in lei dalla lettura dei brani particolarmente teneri delle due lettere lette da Labori.

« L'ex capo di gabinetto di Caillaux si trova pure presso l'accusata. Una delle guardie si è levata la giacca e ne ha fatto una specie di cuscino per tenere sollevato il capo della signora. I dottori fanno delle frizioni alla signora Caillaux, le fanno aspirare dell'etere. Vedendo che questi sono rimedi inefficaci, decidono di fare un'iniezione. L'udienza non potrà essere ripresa prima di una mezza ora. Nessuno però di quelli che gridano come l'aula lascia il posto durante quella sospensione. Avvocati e testimoni chiacchierano rumorosamente. Tutti si stupiscono che la signora Caillaux abbia avuto timore, fino al punto di spingersi ad armarsi la mano di una rivoltella, della pubblicazione delle lettere lette da Labori. Non c'è niente, all'infuori d'accenni sentimentali. Il giornalista che avesse pubblicato queste lettere, si sarebbe coperto d'obbrobrio e di ridicolo. Questo incidente fa un po' dimenticare l'altro, quello che ha messo alle prese due toghe rosse, il presidente Albelard e il consigliere Dagury.

Le dichiarazioni dei medici

Il primo a essere introdotto è il dott. Carlo Paul.

Il dottor Carlo Paul Egli descrive ai giurati l'autopsia di Calmette da lui eseguita insieme col dott. Soquet, e il percorso dei proiettili. Afferma che la morte è dovuta alla ferita causata dal quarto proiettile, che ha leso l'arteria iliaca.

Avv. Chenu — Le linee parallele seguite dai proiettili non dicono assoluta mancanza di un cambiamento di posizione da parte dell'arma omicida?

Teste — Affatto. Avv. Chenu — L'ultimo colpo non è stato forse tirato più da vicino degli altri?

Teste — Noi lo crediamo, senza poter però indicare una distanza qualunque. Questo esce dalla nostra competenza.

Il Presidente Albelard fa esaminare ai giurati la rendicote che indossava la sera del fatto Gastone Calmette. I giurati

alle mie carte. Non compresi il per il quello che voleste dire. Riferirò le parole pronunciate da Calmette al redattore del Figaro, Pougeton. Qualche momento dopo Calmette riprese a parlare. Le ultime parole che intesi da lui furono: « Quello che ho fatto, ditelo forte, l'ho fatto senza odio, intente, senza odio ».

Calmette fu posto in vettura. In quel momento giunse il dottor Hartmann. Soltanto quando fummo nella casa di cura, io appresi il nome dell'autrice del delitto. Prima ero troppo preoccupato di prestare le cure necessarie a Calmette. Subito mi si presentò la questione di un intervento chirurgico. Sapevo che per la morte sicura, e decidendo di attendere. Quando venni che il cuore batteva un po' più regolarmente, pensammo a un intervento, ma tosto dovemmo constatare che il malato stava morendo.

Dopo un istante di silenzio, il teste proseguì: « Credo opportuno di fare qualche riserva, almeno per mio conto, sulla campagna di certi giornali a proposito delle prime cure praticate a Calmette. Io assumo tutta la responsabilità che incombe su di me come chirurgo, davanti alla famiglia del defunto. Essa può giudicarmi. Un fratello del defunto occupa un alto grado fra i medici militari un altro è direttore dell'Istituto Pasteur a Lille. Da quando io qua è invalso il metodo di fare degli apprezzamenti senza avere visto il ferito, solo in base alla semplice lettura del rapporto sulla autopsia? Con questo sistema si potrebbe dire ad un incendiario: Voi non c'entrate per nulla in questo incendio perché sono le pompe che non lo hanno spento.

Noi assumiamo la nostra responsabilità. Io ho il sentimento di avere compiuto tutto il mio dovere.

Avv. Labori — Non porre al teste una questione. L'accusato non è responsabile di quanto ha commesso (il pubblico scatta per la sorpresa e si odono degli Ohh! prolungati).

In tutti i casi — continua Labori, se è responsabile lo è il difensore. Se le funzioni del medico sono sacre quella di un avvocato le sono altrettanto. La questione che io debbo porre al teste non ha niente di tendenzioso. Vorrei sapere, e mi risponde il teste, se una persona che ha ricevuto un proiettile o diversi proiettili all'addome può essere trasportata senza pericoli. Mi permette, dice Labori, di dare lettura di un brano di un volume di medicina.

Dott. Reymond — Il rispetto che ho per l'avv. Labori mi obbliga a rispondere. Dichiaro che discutendo di medicina con lui mi trovavo nelle condizioni in cui l'avv. Labori si trovava discutando di diritto penale con me. Ma risponderò al medico che ha scritto il trattato di cui si è letto un brano.

Io curo sempre degli ammalati quando sono stati trasportati nella mia casa di cura. Non ho mai visto operare di laparotomia in una farmacia. Labori — Il dottor Pozzi non si è messo a vostra disposizione? Teste — Io non credo che mi abbia domandato di aggiungere la sua responsabilità a quella dei tre dottori che già si trovavano presso il ferito. Credo che mi abbia domandato solo merito di Calmette. Labori — Non ha egli consigliato l'operazione immediata? Teste — Non lo credo. Labori — Scute che è ancora continuando a discutere col dott. Reymond per sapere se Calmette poteva o non poteva essere salvato e se era conveniente operarlo al Figaro.

Il dottor Hartmann difende la dignità dei medici Egli spiega che erano le 7,30 di sera allorché trovandosi ad una clinica a Neuilly fu chiamato per telefono e di urgenza al Figaro. Prese l'automobile e si recò al giornale parigino. Giunse alla porta del Figaro quando l'ambulanza stava per muoversi. Il dottor Reymond gli disse che una donna di cui ignorava il nome aveva sparato su Calmette. Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Si annuncia che, tardando la signora Caillaux a riprendere i sensi, l'udienza sarà rinviata a lunedì. Ma non avviene niente di tutto questo. All'1,55 una guardia porta nella box dell'accusata una sedia. L'accusata potrà meglio sedere su di essa senza stancarsi troppo.

La signora Caillaux rientra poco dopo nell'aula al braccio di suo marito, che si ritira poi al posto prima occupato.

Il Presidente dichiara riaperta l'udienza. Rivolgendosi all'avvocato Labori, gli dà la parola per continuare nella lettura.

Avv. Labori — Io ho finito. Tutti i documenti sono a disposizione dei signori giurati e della Corte.

Però io debbo aggiungere una parola, signori giurati, per dirvi che non è possibile giudicare il valore di questi documenti e l'effetto che avrebbe prodotta la loro pubblicazione, nell'ora in cui siamo.

Per comprendere l'importanza bisogna che voi cerchie di penetrare nell'animo della signora Caillaux, proprio al momento in cui dalla sommità in cui si trovava stava per precipitare nell'abisso in cui oggi giace.

Presidente — Voi, avv. Chenu, avete qualche cosa da dire? Avvocato Chenu — No, io parlerò al momento opportuno.

Allora il Presidente ordina all'usciera di fare entrare i testi.

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica

Il teste continuò: « Io credevo che Calmette sarebbe morto in vettura; ma alla clinica si poté riannarlo e stenderlo su di un letto. Il dottor Cuneo che si trovava nella clinica







La causa Calda - "Resto del Carlino,"

L'incredibile fiscalismo degli uscieri contro "Bergeret," e le citazioni irregolari

Ettore Marroni taglia corto e si presenta ai giudici

Nell'attesa non breve che si chiami il processo, qualcuno mi suggerisce l'idea per fare cornice a questa cronaca: «fra i racconti di grandi processi che nelle due capitali d'Italia...»

Alcuni del pubblico all'interruzione della difesa applaudono all'indirizzo dell'on. Bentini. «Bentini - Sì, perorazione numero uno; ve ne farò delle migliaia, se volete...»

essendo pervenuto un certificato dal quale risulta l'impossibilità in cui egli si trova per malattia di fare un viaggio fino a Bologna, e poi perché altri testi depongono sullo stesso capitolo.

Ma la verità non si misura dall'interesse che solletta o che offende. Non v'è una verità parigina più che una verità bolognese.

Violazione di garanzia. Io sostengo che la notifica ultima al Marroni è stata fatta in modo così furtivo, nel modo di cui si narra che si sono appunto violate le garanzie che hanno i cittadini che stanno nel regno; ed in un atto così importante come è una citazione in causa di questo genere si vuole che essa sia notificata con certe cautele.

«Bergeret, entra nell'aula. Tutto questo però non è che preludio alla sorpresa che si prepara, ed il pubblico non ha molto da attendere perché, mentre il Tribunale è in camera di deliberazione in attesa dell'arrivo del generale, entra nell'aula Ettore Marroni accompagnato dall'avv. La Perna e da uno stuolo di amici.

Un incidente per le notifiche. Il P. M. avv. Cattini. Il presidente fa dare lettura di una subrogata di notifiche a Milano, a Bologna, a Roma, ancora a Bologna alla porta del Tribunale, al querelato Ettore Marroni senza che nessuna delle notifiche stesse abbia potuto pervenire a destinazione della persona, e dà la parola al P. M. per le conclusioni in ordine al mancato comparimento del Giovannelli e del Marroni.

Le repliche. Il P. M. avv. Cattini. Ribatte il P. M. sostenendo che ove non si possano impugnare di falso le dichiarazioni dell'ufficiale giudiziario, si deve ritenere che le citazioni siano in regola. L'ufficiale giudiziario è stato diligente, perché non era nota la residenza e per questa circostanza non sarebbe stato legale notificare a terzi.

Le franchizzazioni di "Bergeret". E' la volta di Ettore Marroni, la cui posizione in causa non è, come osserva il presidente, quella di imputato, ma di complici necessario.

Le insinuazioni contro "Bergeret". Tazzari - L'ufficiale giudiziario che avesse voluto eseguire la presente, avrebbe dovuto cercare la persona per consegnargli la citazione. Si sapeva che abitava prima in Via Ariosto, risultava all'anagrafe in Via Orti 14, esisteva il certificato che non gli dava più né residenza né dimora: l'ufficiale giudiziario doveva ricorrere alla polizia giudiziaria ed ai carabinieri per informarsi quale fosse la residenza del Marroni.

L'avv. La Perna. Parla ancora elegantemente l'avv. La Perna (difensore di Bergeret) riprendendo e svolgendo le tesi dell'avv. Tazzari. Aggiunge che non applicabilità all'articolo 140 perché non si può ancora dimostrare che l'imputato sia venuto tempestivamente a conoscenza della azione intentata contro di lui.

La Difesa e il comm. Colombo. La Parte Civile insiste perché sia scusato in pubblica udienza il Procuratore Generale comm. Colombo. «Noi vogliamo - aggiunge l'on. Bentini - che il Procuratore Generale venga qui a dire il nome della persona che gli suggerì di interpellare il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, sui meriti speciali per cui l'avv. Pallotti fu fatto commentatore. Perché si è detto che la commenda fu il premio della transazione fatta per mezzo suo nella vertenza Calda-Carlino...»

L'on. Bentini. L'avv. Ettore Marroni. L'avv. Ettore Marroni si presenta con P. M. e dice che le notifiche fatte al signor Marroni sono irregolari e che si debba procedere alla dichiarazione della sua contumacia. Così pure il Giovannelli concorda nell'opinione del P. M. giacché egli non è detenuto per la causa di cui oggi si tratta, ma in espiatoria di una precedente condanna.

L'on. Bentini. Chi l'ha cercato? Per l'art. 111 l'ufficiale giudiziario quando si reca nella residenza e nella dimora per consegnare copia dell'atto di citazione se non trova la persona, deve cercare una della famiglia, un uomo addetto al servizio od alla casa di cui riceve la citazione. Il nostro ufficiale giudiziario non avendo trovato l'imputato doveva cercare la domestica, e gli addetti alla casa. La sua relazione è muta in proposito. E vi sono ancora altre violazioni. La legge vuole che l'ufficiale giudiziario se non ha trovato le persone di famiglia, si rivolga al sindaco. Il sindaco cercherà di provvedere ed avrebbe provveduto anche un sindaco socialista.

Il P. M. dice ancora in proposito: Nel caso che il Tribunale volesse dichiarare la contumacia di entrambi gli imputati, il P. M. può far sue le prove della difesa. Io domando perciò fin da ora che siano sentiti tutti i testimoni ammessi anche nel caso di dichiarata contumacia. L'avv. La Perna si disinteressa per ciò che riguarda il garante, rappresentando egli direttamente Bergeret per incarico amichevole avuto da lui.

L'avv. Tazzari. Lo spirito della legge. «Staccate siamo costituiti in collegio mi si consenta di dire poche parole sulle due eccezioni e rispondere all'egregio rappresentante del P. M. ed al mio contraddittore on. Bentini.

Il P. M. dice ancora in proposito: Nel caso che il Tribunale volesse dichiarare la contumacia di entrambi gli imputati, il P. M. può far sue le prove della difesa. Io domando perciò fin da ora che siano sentiti tutti i testimoni ammessi anche nel caso di dichiarata contumacia. L'avv. La Perna si disinteressa per ciò che riguarda il garante, rappresentando egli direttamente Bergeret per incarico amichevole avuto da lui.

Il P. M. dice ancora in proposito: Nel caso che il Tribunale volesse dichiarare la contumacia di entrambi gli imputati, il P. M. può far sue le prove della difesa. Io domando perciò fin da ora che siano sentiti tutti i testimoni ammessi anche nel caso di dichiarata contumacia. L'avv. La Perna si disinteressa per ciò che riguarda il garante, rappresentando egli direttamente Bergeret per incarico amichevole avuto da lui.

che lo non ero Direttore del Resto del Carlino. Ne ero solo collaboratore, e così sono stato presentato al pubblico bolognese nel giornale stesso. Su questa circostanza i miei testimoni deporranno ampiamente. Presenteremo il numero del giornale.

On. Bentini - Grazie, lo produrremo noi.

Marroni - I miei incaricati comprendevano tutto ciò che era polemica generale di idee. Ma io non vobli e non potevo essere Direttore per tutto ciò che potesse essere fatto specifico locale. Io, capitato da pochi giorni a Bologna, non potevo essere al corrente dei minuti fatti che implicano conoscenza di persone e di questioni cittadine. Mi pare quindi che non si possa parlare di correttezza.

Presidente - Lei ha un pseudonimo... Bergeret?...

Marroni - Precisamente. E soltanto quello. Non ho mai scritto una riga che non fosse firmata, mai, mai. Tanto meno poi allusioni ingiuriose, diffamatorie perché sarebbe vigliaccheria.

Sono procedimenti che altri hanno usato verso di me, ma che io disprezzo. Io firmo i miei articoli e di quello che ho firmato rispondo. Non rispondo, del resto, né come autore, né come Direttore, perché Direttore non ero...

Prevedendo una interrogazione del Presidente, Bergeret, spiega: «Avevo larghe, ma determinate funzioni direttoriali, specialmente tecniche, e per il programma generale della campagna politica, ma non per casi specifici...»

Presidente - Chi era il Direttore? Marroni - La Direzione era variamente divisa. Vi erano elementi locali che si volevano interessare ed io non potevo fare un controllo utile su ciò che si poteva o non pubblicare di questioni locali.

On. Bentini avrebbe contestazioni da fare, ma l'avv. La Perna domanda al Tribunale, in via straordinaria, l'applicazione pratica del sabato inglese giacché essendo ora tarda e dovendo «rimpiantare», non potrebbe assistere al prosieguo dell'udienza.

Il Presidente aderisce. L'avv. La Perna vorrebbe anche ottenere dal Tribunale, che la ripresa del dibattimento fosse rinviata a martedì, allegando l'assoluta impossibilità di presenziare l'udienza nella mattina di lunedì. Ma su questo punto il Presidente è inflessibile. E poiché l'on. Bentini dondola il capo per esprimere la sua opinione contraria, alla richiesta dell'avv. La Perna, il Presidente lo ammonisce: «Noi, non è lei on. Bentini che deve decidere...»

L'avvocato difensore e il Marroni spaziano a volo dall'aula verso la stazione. Il Tribunale rinvia il dibattimento a lunedì 27 alle ore 9 precise, decidendo però prima sui testimoni che dovranno essere chiamati lunedì. Sono tutti quelli del P. M. residenti a Bologna. Sono invece citati per martedì l'avv. Parona, l'on. Giacomo Ferri, Beregnini, Modigliani e Barbanti.

Invece gli on. Orlando, Romolo Murri e l'ex questore Alongi si presenteranno in seguito per nuova citazione. Spianato il terreno di tutti questi preliminari, entrerebbe da lunedì a gonfie vele nella discussione. Sottinteso che la nostra previsione di poco intraso nel processo verrà smentita dai fatti.

A. A.

CORRIERE SPORTIVO

Personalità ed enti locali hanno voluto concorre con medaglie ed oggetti di valore, che ne danno l'elenco: Ministero Poste e Telegraf. della Guerra e della Pubblica Istruzione, cav. Ossesani, Cavaliere, Comm. Luigi Ferrero, comm. Lombardi, comm. Ettore Nadalmi, comm. Giuliano Occorsone, il rappresentante della ditta Pirelli, ditta Girotti, ditta Bordini, ditta Ferdinando Nobili, fratelli Zabbani, Società per il risveglio della vita cittadina, in ultimo luogo una grande coppa artistica, dono del cav. Emilio Bianchini, biennale, che verrà assegnata al vincitore di due campionati anche non consecutivi.

Indetta ed organizzata dallo Sport Club del Reno, si svolgerà anche quest'anno l'importante corsa. Essa avrà il suo svolgimento per il terzo anno su di un percorso non esattamente lungo ma eccezionalmente faticoso, tanto da incrociare tutti gli appassionati del ciclismo bolognese. La Romagna sarà la regione maggiormente toccata essendo scelti le splendide strade che da Bologna conducono a Casola Valsenio e ritorno un totale di km. 120.

Numerosi saranno i premi fra i quali notiamo per ora una bicicletta da corsa e un oggetto artistico dono del giornale del mattino. Anche il Com. di Casola Valsenio si sta formando un Comitato d'onore per festeggiare l'evento. A giorni uscirà il programma ufficiale col regolamento.

Una importante riunione. Il 25 luglio, ore 20. Domani, domenica 26 luglio e lunedì 27, avranno luogo a Rimini gli ultimi due giorni della riunione di Rimini. In questi giorni si svolgeranno importanti riunioni motociclistiche, che richiameranno certamente una folla di appassionati del popolarissimo sport.

Domani, il programma comprende un'aula di 50 chilometri, con classifica e punti e traguardi ogni 10 chilometri. A questa corsa sono già iscritti: Girardone, Corbelli, Calzavara, Losotti, Geronzi, Benzi, Marzoni, Susio ed altri fra i migliori nostri «rotari».

Seguirà un match motociclistico fra Vittoria Sambri Marzoni, e Battistini di Rimini, match che riuscirà interessantissimo, date le grandi qualità e la combattività della Sambri.

Avrà quindi luogo una corsa motociclistica di 20 km. libera a tutti e per motori di qualunque forza. Le iscrizioni si ricevono fino a mercoledì di domenica presso il Comitato, Bar Centrale, Rimini.

Il campionato Emiliano dilettanti. Ogni 25 sul percorso Casalecchio di Reno - Casalecchio - Borgo Panigone - Casalecchio - Modona - Rabiera - Modona - Vignola - Eszano - Ceretolo - Casalecchio, km. 104, si svolgerà il Campionato Emiliano dilettanti.

Il ritorno è fissato alle ore 11 al ristorante Calza Vecchio in via S. Benedetto. La partenza sarà data dallo starter Nanni Enrico alle 15.45. Numerosi sono i premi di cui già abbiamo pubblicato l'elenco.

Le iscrizioni alla corsa, accompagnate dalla tassa di L. 3 si ricevono anche nei luoghi di partenza. CACCIE E TIRI I grandi tri di Viareggio. Il 25, ore 18.35. In occasione dei prossimi grandi tri al piccione di Viareggio i biglietti di andata e ritorno avranno la validità a tutto il 4 agosto per coloro che interverranno alle gare. Notiziario. Ogni 26 corr. avrà luogo l'annuale corsa per giovani atleti di tutti coloro che non abbiano oltrepassata l'età di 17 anni e che non abbiano nei venti primi anni di percorso; Bologna-Milano e ritorno, km. 56 circa.



# CRONACA ALBO CRONACA

## La vita del Comune

### Convenevoli - Un'amichevole composizione - Per l'Istituto Aldini

I consiglieri comunali Fantini e Cocchi, licenziati recentemente dall'Amministrazione ferroviaria, si sono ieri personalmente presentati al Sindaco e gli hanno espressi i loro ringraziamenti per la lettera loro inviata il giorno precedente.

Convocati dal Sindaco, si sono ieri riuniti nella Presidenza Municipale i rappresentanti dei padroni e dei lavoratori pastai, i quali hanno stabilito in linea di massima e salva l'approvazione delle rispettive assemblee un accordo sulle basi di cui ad altra parte del giornale.

Il Sindaco ha licenziato i rappresentanti suddetti, facendo augurio che lunedì prossimo, quando ritorneranno da lui, lo accordo stipulato dalle rispettive assemblee, sia già fatto compiuto.

Il Sindaco ha ieri ricevuto il prof. comm. Contardi, ispettore Governativo per l'Istituto Aldini-Valeriani, accompagnato dal prof. Scanziani, direttore dell'Istituto stesso, e dall'assessore prof. Longhena.

Il Sindaco ha rinnovato la espressione della sua vivissima simpatia, già manifestata anche in varie altre occasioni, verso detto Istituto ed ha fatto voti che il Governo non manchi, per parte sua di assistere nel miglior modo lo sviluppo di questa, che è la massima istituzione scolastica operante in questa città.

Il Sindaco risponderà quanto prima alla lettera che ieri ricevette dal Direttore della «Veneta» ribadendo gli argomenti che lo mossero a protestare, in nome degli interessi generali della popolazione delle ferrovie secondarie, con danno incolmabile all'agricoltura e del commercio.

## Una conferenza del Sindaco a Persiceto

Oggi alle 16 a luogo a Persiceto una conferenza del Sindaco di Bologna dott. Francesco Zanardi, sul tema « del Comune socialista ».

## Il Palazzo del Podestà e il Consiglio Superiore di Belle Arti

La seconda sezione del Consiglio Superiore di Belle Arti, ha emesso il parere circa il Palazzo del Podestà di Bologna che il muro della Curia debba essere coronato da una merlatura semplice, sul tipo di quella della Loggia del Fioravante. Propone però di ingrandire un poco il merlo sino alla larghezza circa di un metro e di levare i marmi appostivi, limitando tutto all'opera storicamente che ricordi la storia dei fregi e i lavori di restaura. Consiglia di collocare i marmi, anziché sotto, la loggia del Fioravante, che è bene lasciare nel suo semplice aspetto, sotto il portico adiacente al muro e alla Curia, procurando di dare ad essi una disposizione più artistica che simmetrica. Si può invece mettere sotto la detta loggia un ricordo al Rubbiani, limitato ad una iscrizione e, purché resti ben protetto, anche il mosaico romano rinvenuto nella località, il quale non può avere nessuna funzione architettonica. Conferma infine la necessità di fare il cavalcavia, continuando in esso la merlatura del muro della Curia.

## Un trimestre di vita cittadina in cifre

In questi giorni è uscito il bollettino sanitario statistico comunale del mese di marzo ultimo scorso. Vi si contengono interessanti dati sulla vita cittadina, taluno dei quali è utile rilevare.

Al 28 febbraio la popolazione stabile era, in città, di 143.812 nelle frazioni di 41.922: nel comune di 185.734 compresi 4932 militari: al 31 marzo detta popolazione crebbe sino a 144.728 abitanti in città, 42.492 nelle frazioni, 187.220 nel comune, compresi 4932 militari.

I nati vivi furono complessivamente, in marzo, 354, che con i 664 dei mesi precedenti sommano un totale di 1018. I nati morti 12, che aggiunti ai 33 del gennaio e del febbraio, fanno una cifra di 45. I parti multipli, cinque (sette erano nei mesi precedenti); i matrimoni 81, contro 206 in gennaio e febbraio.

I decessi: 113 celibi, 85 coniugati, 68 vedovi: un totale di 266 contro 624 dei mesi precedenti.

Dei malati e dei decessi per morbi infettivi ci occuperemo prossimamente.

Il movimento dei bagnanti diede questo risultato: alle docce di piazza XX settembre in marzo 3473, ai bagni di piazza S. Stefano, 3474, al portico dei Musei, 144.

All'ufficio d'Igiene furono sottoposti 17 progetti per nuove costruzioni, 2 per rifacimenti, 16 per ampliamenti.

Movimento infermi: entrarono all'Ospedale Maggiore 474 malati, a Sant'Orsola 450, al Cronici, 6, al Sanatorio di Budrio, 3.

Uscirono dall'Ospedale Maggiore 470 malati da Sant'Orsola 489, dai Cronici, 7, dal Sanatorio di Budrio, 11.

Al Manicomio Roncati entrarono 18 persone, ne uscirono 19: si ebbero 6 decessi: al 31 marzo erano presenti 549 ricoverati.

I locali disinfettati furono 459, dei quali 201 per morbilli.

L'elenco dei poveri diede questo risultato: 10.465 famiglie con 35.310 iscritti. Le contravvenzioni all'igiene sanatoria, del suolo dell'abitato e delle malattie infettive non furono molte: 64.

Fra gli animali abbattuti in marzo vi furono: 296 buoi, 831 vacche, 1334 vitelli, 177 agnelli, 208 suini, 46 pecore e capre, 5201 agnelli e capretti: totale capi 7969; nel marzo del 1913 i capi abbattuti erano solo 5969.

Il servizio cimitero diede in marzo 14 trasporti, un'autopsia, cinque cremazioni, 68 sepolture a perpetuità, 23 sepolture per 25 anni, 8 sepolture per 6 mesi.

Refezione scolastica: 173.748 razioni gratuite, 4638 razioni a pagamento. L'Istituto antirabicco di un totale di 30 individui morsicati.

Le esazioni del dazio a tutte marzo, furono di lire 1.138.827,47: il maggiore contributo lo diede il dazio carni con lire 384.356,38.

## Un'assemblea di lavoratori panettieri

L'assemblea della Lega lavoratori panettieri si comunica che riunita la sera del 25 luglio per deliberare in merito allo sciopero della lega pastai, preso atto della solidarietà richiesta dalla Lega Pastai e dalla Camera del Lavoro Confederale, per non venir meno alla solidarietà già deliberata il 14 febbraio 1914, fa invito all'associazione esercenti forni e pasterie di solidarietà senza altro dalla lavorazione dei panettoni, non appartenenti alla loro famiglia e ai krumiri, in caso contrario, invita le consorelle a tenersi pronte per un'azione energica e decisiva, deliberando inoltre una sottoscrizione a favore degli scioperanti della Veneta.

## Verso la cessazione dello sciopero dei pastai

Ieri dopo varie settimane di sciopero, sarebbe trovata la formula di accomodamento fra proprietari e lavoratori pastai.

La formula è subordinata all'approvazione delle due assemblee.

Da tempo il Sindaco si adoperava per la pacificazione degli uni e degli altri. Ieri, dopo lunghe reiterate discussioni, le basi dell'accordo avrebbero trovate le parti consenzienti.

Ecco i punti:

1. Il lavoro sarà retribuito a giornata, fatta eccezione per i piccoli laboratori ove si lavora a mano.

2. Il signor Atti è disposto ad accordare uno speciale compenso giornaliero, quando i lavoratori accantonano ad anticipare la entrata in servizio.

3. E' accettato l'Ufficio di collocamento, qualora siano fissati i diritti ed i doveri degli operai.

## CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra amministrazione:

Le sorelle Maria e Pia Fregna ed il fratello Giovanni, in memoria della pia Costanza Fregna e dello zio cav. Giuseppe Ottani, offrono all'ospizio Marino L. 20.

Gesù Zanini di Sant'Agata Bologna, in memoria della defunta consorte Anna Stanzani, offre alla Piccola Suore L. 50.

\*  
All'Opera Pia Balistino. — Gli eredi del fu signor Antonio Agosti offrono L. 50, in memoria del caro estinto.

Alle Piccole Suore. — La signora Giuseppina Zannini ved. Legnani, offre L. 100 in memoria del compianto marito dott. Anacleto.

La signora Giuseppina Calzolari ved. Reggiani offre L. 50 per onorare la memoria del compianto suo cognato sig. cav. Giuseppe Ottani.

Cospicue elargizioni pro Infanzia Abbandonata

Nella lieta ricorrenza del suo onomastico S. Eminenza il cardinale Giacomo Della Chiesa ha inviato all'Infanzia Abbandonata la cospicua offerta di L. 250.

Pure all'Infanzia Abbandonata è pervenuta altra offerta di L. 100 dalla signora Zannini ved. Legnani in memoria del compianto suo consorte dott. Anacleto Zannini.

## Lo sciopero della «Veneta», Il segretario della Camera del Lavoro polemizza col Direttore della Società

Riceviamo dal segretario della Vecchia Camera del Lavoro, signor Giovannianni, in risposta alla lettera che ieri pubblicammo del direttore della Società:

25 Luglio 1914.

Egregio Signor Direttore,

A nome e per incarico del Comitato d'agitazione degli scioperanti della «Veneta» mi preme ribattere alcune punti della lettera pubblicata ieri nel suo pregiato giornale dal Direttore della «Veneta» stessa, signor Schupfer, punti che sono in parte inesatti ed in parte contrari a verità.

Nell'adunanza del 19 corrente venne votato un ordine del giorno che parlava da quella mattina di indennizzi, in questo caso ed in questi ultimi giorni giustificato perché se il 18 furono rotte le trattative, lo si dovette all'intransigenza dei dirigenti della «Veneta» che avanzavano la proposta che il personale da sé stesso dovesse condannarsi al suicidio.

Fatti quindi, non frasi che servono a stornare l'opinione pubblica dalla verità sui fatti stessi, fatti diciamo, che si concretano in una lunghissima serie di arbitri e di sistemi che non possono e non debbono al giorno d'oggi aver cittadinanza nella provincia nostra.

Il personale della «Veneta» ha il proprio orgoglio di vedersi attorno dei visi sorridenti di incoraggiamento ed istiti che lo aiutano e lo sorreggono. Ieri sera 6000 persone fecero atto di solidarietà intervenendo alla serata di beneficenza datasi per gli scioperanti al teatro Massimo fuori Porta Zamboni.

Disposti alla conciliazione

Che di più dunque? Si è sempre detto e si dice che il popolo è sovrano e che sposa le cause nobili e la nostra è stata dal popolo e dal pubblico e tutte le gradazioni sposata cento volte.

Il personale della «Veneta» per l'interesse dei terzi è disposto sempre ad una via conciliativa, ma non intende per ciò sacrificare la propria dignità.

Noi crediamo con questo di aver compiuto il nostro dovere, diranno gli eventi se dovrà trionfare l'arbitrio od una causa nobile e santa.

Ringraziando dell'ospitalità, mi abbia signor direttore.

Per il Comitato di agitazione degli scioperanti della «Veneta»: Giovannianni Amedeo.

La sua sottoscrizione

Somma precedente L. 5714,70. — Gli appartenenti al Corpo delle Guardie Daziarie di Bologna L. 64; Lega Muratori di Castel-diole, 10; fra operai della Ditta Bondioni e mezzo Comati, 5,35; pegna iniziativa dei signori Fernaghi (fabbricanti) e Minzardi Alfonso (sarto), 38,45; molti operai dell'officina Stanga di Padova, 47; un ingegnere, 3,90; Financiasi Sindacato Galletti, Imola, 20; Cooperativa Consumo, Medicina, 10; Personale manutenzione, S. Giorgio Novato, 13; Officina Elettrica, S. Sofia, S. Veneta, 23; Cooperativa Consumo, Mezzalana, 30; Lega Mugnai, Bologna (2.0 versamento), 20; Operai officina Stanga, S. Veneta, 30; Offerte pervenute al giornale del Mattino, 83,20; Tramvieri di Ravenna, 35; Società Anonima Cooperativa, Mantova, 15; Cooperativa di Consumo, Villafontana, 8; Cooperativa di Consumo, S. Marino in Ardenza, 5; Lega Muratori di Mustano, 5; Serata di beneficenza al teatro Massimo F. Zamboni, proprietario sig. Carretti a beneficio degli scioperanti della «Veneta». Incasso netto 246,55. — Totale L. 6103,35.

## La questione di Molinella

L'Associazione Agraria Bolognese comunica:

Bologna, 25 luglio 1914.

Ill.mo Signor Direttore,

Alla lettera del Sindaco di Molinella pubblicata dal *Giornale del Mattino* in merito alla questione dei coloni non abbiamo motivo di rispondere perché la organizzazione colonica ha la sua rappresentanza e avrà pure certo la sua commissione.

A codesta rappresentanza noi ancora una volta ripetiamo ciò che abbiamo chiesto da ben cinque mesi:

« Siete disposti a trattare in confronto della organizzazione agraria le norme generali che devono stabilire i limiti per la compilazione delle scritte? » Accettate o no questa limitativa sulla materia che sola può essere di competenza delle organizzazioni? »

Checosa siano queste norme, chiunque viva della vita agricola lo sa: trattano dei limiti della quota di conguaglio dei compensi per carreggi ed arature, dei premi di produzione, dell'allevamento buoi, dei concimi, del pollame, del porco, delle colture speciali, ecc. ecc.

Occorre spendere altre parole per dimostrare che si tratta non di illusione ma di sostanza?

Ringraziando dell'ospitalità, con perfetto ossequio

Il Presidente: Ing. R. Stagni  
Il Segr. Gen.: Avv. A. Donini

## Dopo la «Settimana Rossa», Altri arresti ad Imola

Ci telefonano da Imola 25, ore 21,30:

Ieri sera e stamane dietro mandato di cattura dell'autorità Giudiziaria, imputati di reati durante lo sciopero generale, sono stati tratti in arresto Ungarelli Pio, di anni 33, maniscalco e Capra Nino, di anni 25, caffettiere.

Il Capra e l'Ungarelli sono stati oggi stesso condotti alle carceri della vostra città.

## Un «matinée», musicale ai Giardini Margherita

Oggi in quell'oscuolo di delizie estive in cui si sono ormai trasformati i Giardini Margherita, si svolgerà il primo dei grandi *matinées* musicali.

Ecco il programma del concerto del M. Arrigo Rampoldi, dalle 16 alle 19:

PARTI PRIME

Cerri: *Bella Milano* - Marcia.  
Konzak: *Narenta* - Valzer.  
Sippel: *Un giorno e una notte a Vienna*.  
Guller: *Al Mulino* - Pezzo caratteristico.  
A. Boito: *Mezzanotte* - gran Fantasia.

PARTI SECONDE

Bizet: *Carmen* - Fantasia.  
Gounod: *Due Maria*.  
Delibes: *Coppelia* - Fantasia.  
Tampone: *Premier Bonheur* - Valse lenta.  
Halel: *Petite Madame* - Polka.

## Un premio alla nostra Fratellanza Militare

Il Consiglio direttivo della Fratellanza militare è lieto di portare a conoscenza dei propri soci che è pervenuta all'Associazione la seguente lettera del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

« Al Signor Presidente della Fratellanza Militare »

Mi è grato comunicare alla S. V. che nel concorso nazionale premi Fr. Sorita di M. S. bandito con R. Decreto 3 settembre 1913, cotesta società ha conseguito un diploma di medaglia di bronzo.

Pel Ministro: Cottafavi.

## La tragica morte di una donna a Borgo Panigale

Ieri sera verso le ore 19,30 i coniugi Ferri Argia fu Pietro di anni 47 e Mignardi Luigi, di ritorno da Bologna, furono colti subito per affari, si dirigevano con un brocciolo, lungo la via Emilia, verso la loro dimora a Castelfranco.

Giunti in località Borghetto, presso Palazzo di Borghetto, improvvisamente alla vista di un'automobile dapprima si impuntò, poi sterzando al fianco della strada, precipitò nel fosso sottostante, trascinandosi il veicolo.

Mignardi rimase illeso, mentre la moglie Ferri Argia abbattendosi col capo su un ciottolo, moriva quasi improvvisamente per commozione cerebrale.

L'automobile n. 11-307 che fu causa involontaria del disgraziato incidente, è di proprietà della ditta Spiess Brau, era giunta da Lavino di Mezzo, condotta dallo chauffeur Ghessi Gaetano di Emilio; ma è accertato che quando avvenne la disgrazia, era ferma a fianco della strada per rifornimenti.

E' quindi da escludersi ogni responsabilità.

Sul posto si recava, per le opportune constatazioni di legge, il maresciallo di ferra e il milite Darrema dei reali carabinieri di Borgo.

Ieri sera stessa per ordine del Procuratore di Re il cadavere della disgraziata Ferri fu rimossa e trasportato al cimitero.

## Tre bersagliuoli arrestati

Verso le ore 11, ieri nelle vicinanze del Bar Centrale, proprio dov'è, vicino alla affluenza degli uomini d'affari, furono notati tre individui molto sospetti.

Ad un dato momento qualcuno che li seguiva, si accorse che essi evidentemente davano la caccia ai posteggiatori, si disse anche che lo stesso ex maresciallo Giovanelli era stato arrestato, mentre il Giovanelli, era proprio fra coloro che spingeva il momento, per esercitarsi ancora in qualche buona operazione di polizia.

Egli infatti fu pronto ad afferrare per il petto, uno dei malcapitati, che visisti scoperto ed insospetto, tentava la fuga.

Ma il Giovanelli aveva appena trattenuto il fuggente che due agenti in borghese erano già alle spalle del giovane, il quale come si diceva, era già riuscito a mettere le mani in tasca ad uno dei tanti mercanti del sabato. Contemporaneamente il brigadiere Ferrero con altre guardie della squadra mobile, aveva fermato gli altri due compagni.

Ma gli avventurieri, davanti al funzionario diedero le seguenti generalità:

Salvagnini Pilade di Giuseppe, di anni 38, da Firenze, il quale confessò di essere stato due volte condannato per borseggio. Leonardo Leonardi fu Antonio, d'anni 29, pure di Firenze, che disse d'aver riportato condanne per furto, e mostrava segni di tatuaggio, due pugnalati al braccio destro. Giuseppe Del Gotti fu Vittorio, di anni 31, da Montevarchi (Arezzo), il quale si mostrava abbastanza poco raccomandabile, in onestà, per gli stessi segni di tatuaggi, propri degli appartenenti alla mala vita.

Tutti tre gli arrestati furono tradotti alle Carceri, in attesa di informazioni.

## L'opera della P. S. a Imola

Un'interrogazione dell'onor. Graziadei

Ci telefonano da Imola, 25, ore 22,30:

Sull'opera della nostra Pubblica Sicurezza, l'on. Graziadei, ha mandato al Ministero degli Interni la seguente interrogazione:

« Interrogò il Ministro degli Interni sull'azione in Imola della pubblica sicurezza, la quale, mentre non riesce a scoprire i colpevoli di persistenti reati comuni, e quasi a completare la lunga serie di grossolani errori commessi in questi ultimi tempi, invadeva l'abitazione del cittadino ineterato Decio Marchesi per cercarvi una refurtiva che era assurdo sospettarsi, e con procedimento inopportuno e non necessario irrompeva alle 11 di sera in un caffè centrale e dei più frequentati per trarne in arresto, senza esibizione di mandato di cattura, il proprietario, sotto il cui cognome ricorrono assurdi dall'intera cittadina — di aver preso parte al vandaloismo avvenuto alla stazione durante lo sciopero generale ».

## Convengni socialisti

Oggi hanno luogo, auspice la Federazione provinciale delle Leghe Lavoratori della terra, due riunioni.

La prima a Maddalena di Budrio alle 14, per discutere dei lavori della sanapa. Interverranno Carlo Gaviglio per la Camera del Lavoro e un rappresentante della Federazione provinciale dei Lavoratori della terra.

L'altra a Bazzano (ore 10), ed è un Convengo fra le Rappresentanze delle Leghe del Comune di Bazzano e paesi circonvicini interessate nella manipolazione *de l'acqua da tavola e di esportazione*, per prendere gli opportuni provvedimenti nei prossimi lavori. Interverrà per la Federazione provinciale dei Lavoratori della terra Raffaele Serrantoni.

## Feste e danze

Le feste campestri di d' "Eut rpe", Ieri sera si svolse la prima delle grandi feste campestri indette dalla società « Euterpe » organizzata con quella sapiente cura che la distingue.

I vasti locali del palazzo Pizzirani, riccamente addobbati e sfioraganti di luce, accolsero per tutta la serata quasi fino a giorno una gran moltitudine di invitati attratti dalla splendida lussuosa di cinquecento e più regali e rallegrata da molti pezzi musicali e danze.

La bella festa campestre continuerà anche oggi e siamo certi che si dovrà registrare un gran concorso di pubblico sia nel pomeriggio che nella serata, tanto più che l'Amministrazione del « tramvai » ha protriso l'apostatamente l'orario delle corse fino alle 24,30.

## La caduta di un fruttivendolo

I pompieri trasportarono ieri all'Ospedale di S. Orsola certo De' Clodimiro di Fidenziano, di anni 45, perché trovandosi ieri mattina sopra la sua burocchia di fruttivendolo, cadde disgraziatamente, riportando la frattura della clavicola sinistra.

## La grave disgrazia di un colono

Ieri sera verso le ore 31,30 certo Poluzzi Agostino di anni 66, colono, dimorante a San Giovanni Calamosco n. 232, trasferito dai nei pressi del molino Gomito, rimaneva disgraziatamente investito dalla propria burocchia.

Riportò una forte contusione al fianco destro, con grave commozione viscerale, e abrasioni multiple al capo ed alle gambe.

I pompieri lo trasportarono con l'autolettiga all'Ospedale di Sant'Orsola, dove il prof. Calabresi e il dott. Stoppato gli apprestarono le prime cure.

Le condizioni del Poluzzi erano ieri sera piuttosto gravi.

## Gioco del Pallone

Oggi alle ore 16,15 precise 5 grandi partite:

1. Partita: Volpini, Bellini, contro Sarti, Belluzzi.

2. Partita: Zini, Patriossi, contro Bellini, Sarti.

3. Partita: Volpini, Daroli, contro Sarti, Belluzzi.

4. Partita: Zini, Daroli, contro Volpini, Patriossi.

5. Partita: Zini, Patriossi, contro Sarti, Daroli.

## Denuncia per furto

Il signor Michele Bindaini ha denunciato solo in questi giorni il furto di due cassette di valore del valore di L. 40 circa subito in via S. Stefano, in un negozio da Via Pignattari a Via Poggiale. Quei due cassette di detto furto sarebbe gravemente indiziata certa Maria Nardi finora non meglio identificata.

## I vestitari e i libri del segretario

Ieri mattina un giovanotto che si allontanò per fretta tanto che nessuno poté conoscerlo, si accostò ad una burocchia del proccaccia postale Cesare Mandrioli, che soleva in via Foscherari, e portò via un piccolo baule contenente alcune giacche e libri per un centinaio di lire, di proprietà del signor Gilberto Gaiani, segretario del Comune di Minerbio.

Il Mandrioli si è affrettato a portare denuncia del furto patito al commissariato di Mezzogiorno in Via Cartoleria.

## Musica al pubblico.

Programma che eseguirà la Banda Municipale questa sera alle 21 ai Giardini Margherita:

1. Bazzani: *De Lear - Ouverture*. 2. Bellini: *Puritani*. 3. Bellini: *Il Trovatore*. 4. Verdi: *Aida*. 5. Verdi: *La Traviata* - Fantasia.

## Musica a Corticella.

Il concerto diretto dal maestro Ramponi, questa sera dalle ore 19 alle 21,30 in Piazza S. Risto, ristorante Lorenzini, svolgerà il seguente programma:

1. a Parte — 1. Sousa: *Stella e Striscie*. 2. March: *Le Har*. 3. Lehar: *La Vedova Allegra*. 4. Petrucci: *Il Re*. 5. Sinfonia. 6. Ballerou: *Danse Bosniaque*. 7. Czouad: *5. Verdi: La Traviata* - Fantasia.

2. a Parte — 6. Leoncavallo: *I Pagliacci*. Fantasia. 7. Fesseli: *Der Rose - Pezzo di genere*. 8. Delibes: *Coppelia* - Fantasia. 9. Carosio: *Saus Facons - Valzer*. 10. Dal'Argine: *Brahma* - Gran marcia del Drago Sacro.

## La munificenza dell'Arcivescovo.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione contro la diffamazione della «Veneta», ringrazia sentitamente S. E. il Cardinale Arcivescovo Mons. Giacomo Marchese della Chiesa per la cospicua offerta di L. 250 per un fiore a beneficio dell'Associazione stessa.

Concorso. — Con Decreto Ministeriale 1.0 Luglio 1914 è aperto un concorso per esame di 120 posti di assistenti graduati di cancelleria e segreteria giudiziaria. La domanda diretta al Ministero di Grazia e Giustizia, in carta da bollo da L. 1,22, deve essere presentata al Procuratore del Re entro il 15 agosto 1914. Per tutti gli chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della R. Procura di Bologna.

## Il sindaco Muratori è invitato ad intervenire questa mattina alle ore 9 precise all'assemblea generale che avrà luogo nel salone massimo della Casa del Popolo (Mura Lama).

## Ordine delle Levatrici.

Riceviamo che martedì prossimo 28 corr. avrà luogo nella Chiesa di S. Maria della Morte, l'Archiconcilio, una conferenza dell'avvocato Adelmo Nicolai, il quale tratterà in modo chiaro e facile pari alla sua riconosciuta valentia, dei principi e della necessità di organizzazione della Classe.

## Fiore di carità all'Asilo Lattanti.

Il nostro cardinale arcivescovo Giacomo dei Marchesi della Chiesa, ha rimessa al presidente del detto Asilo, conte cav. Francesco Sassoli Tomba, l'offerta di L. 150, a beneficio della Istituzione medesima.

## Bianco e Nero & C.

La Direzione di Bianco e Nero & C. ci comunica che il nostro numero uscito ieri ha sollevato nei lettori una legittima curiosità. Perché mai stavolta è tutto verde? E molti si sono precipitati ai nostri uffici, altri hanno telefonato o telegrafato. Rispondiamo a tutti, che avevamo creduto superfluo il chiarimento in quanto contenendo il « Ferro » di Gabriele D'Annunzio non era stato sottoposto ad altro colore sceltogli che meglio si adattasse al sommo poeta ».

## La scimmia del macellaio

Il macellaio Elio Mengoli, tiene nel cortile di casa sua, fuori Porta Aurelio Saffi, una scimmietta graziosa che fino a ieri non aveva mai dato luogo ad alcun lamenti. Il padrone ad ogni buon fine è solito tenere la bestiuola sempre legata, ma questa fu sempre oggetto di attenzione per molti, che non mancavano di farle qualche cosa di accarezzarla regalando qualche frutta, pane od altro commestibile.

Ieri un lavandaio di Via Casse 27, certo Arveno Degli Esposti, di anni 42, volle un po' giocare con la scimmia, la quale per la prima volta, non si mostrò disposta agli scherzi e lo morsicò rabbiosamente al braccio sinistro, producendogli una larga ferita. E bastato questo incidente perché tutte le scimmie del paese si aggrassero protestando contro chi tiene esposti al pubblico una bestia tanto pericolosa e rabbiosa.

## La caduta di un fruttivendolo

I pompieri trasportarono ieri all'Ospedale di S. Orsola certo De' Clodimiro di Fidenziano, di anni 45, perché trovandosi ieri mattina sopra la sua burocchia di fruttivendolo, cadde disgraziatamente, riportando la frattura della clavicola sinistra.

## La grave disgrazia di un colono

Ieri sera verso le ore 31,30 certo Poluzzi Agostino di anni 66, colono, dimorante a San Giovanni Calamosco n. 232, trasferito dai nei pressi del molino Gomito, rimaneva disgraziatamente investito dalla propria burocchia.

Riportò una forte contusione al fianco destro, con grave commozione viscerale, e abrasioni multiple al capo ed alle gambe.

I pompieri lo trasportarono con l'autolettiga all'Ospedale di Sant'Orsola, dove il prof. Calabresi e il dott. Stoppato gli apprestarono le prime cure.

Le condizioni del Poluzzi erano ieri sera piuttosto gravi.

## Gioco del Pallone

Oggi alle ore 16,15 precise 5 grandi partite:

1. Partita: Volpini, Bellini, contro Sarti, Belluzzi.

2. Partita: Zini, Patriossi, contro Bellini, Sarti.

3. Partita: Volpini, Daroli, contro Sarti, Belluzzi.

4. Partita: Zini, Daroli, contro Volpini, Patriossi.

5. Partita: Zini, Patriossi, contro Sarti, Daroli.

## Denuncia per furto

Il signor Michele Bindaini ha denunciato solo in questi giorni il furto di due cassette di valore del valore di L. 40 circa subito in via S. Stefano, in un negozio da Via Pignattari a Via Poggiale. Quei due cassette di detto furto sarebbe gravemente indiziata certa Maria Nardi finora non meglio identificata.

## I vestitari e i libri del segretario

Ieri mattina un giovanotto che si allontanò per fretta tanto che nessuno poté conoscerlo, si accostò ad una burocchia del proccaccia postale Cesare Mandrioli, che soleva in via Foscherari, e portò via un piccolo baule contenente alcune giacche e libri per un centinaio di lire, di proprietà del signor Gilberto Gaiani, segretario del Comune di Minerbio.

Il Mandrioli si è affrettato a portare denuncia del furto patito al commissariato di Mezzogiorno in Via Cartoleria.

## Musica al pubblico.

Programma che eseguirà la Banda Municipale questa sera alle 21 ai Giardini Margherita:

1. Bazzani: *De Lear - Ouverture*. 2. Bellini: *Puritani*. 3. Bellini: *Il Trovatore*. 4. Verdi: *Aida*. 5. Verdi: *La Traviata* - Fantasia.

## Musica a Corticella.

Il concerto diretto dal maestro Ramponi, questa sera dalle ore 19 alle 21,30 in Piazza S. Risto, ristorante Lorenzini, svolgerà il seguente programma:

1. a Parte — 1. Sousa: *Stella e Striscie*. 2. March: *Le Har*. 3. Lehar: *La Vedova Allegra*. 4. Petrucci: *Il Re*. 5. Sinfonia. 6. Ballerou: *Danse Bosniaque*. 7. Czouad: *5. Verdi: La Traviata* - Fantasia.

## La munificenza dell'Arcivescovo.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione contro la diffamazione della «Veneta», ringrazia sentitamente S. E. il Cardinale Arcivescovo Mons. Giacomo Marchese della Chiesa per la cospicua offerta di L. 250 per un fiore a beneficio dell'Associazione stessa.

Concorso. — Con Decreto Ministeriale 1.0 Luglio 1914 è aperto un concorso per esame di 120 posti di assistenti graduati di cancelleria e segreteria giudiziaria. La domanda diretta al Ministero di Grazia e Giustizia, in carta da bollo da L. 1,22, deve essere presentata al Procuratore del Re entro il 15 agosto 1914. Per tutti gli chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della R. Procura di Bologna.

## Il sindaco Muratori è invitato ad intervenire questa mattina alle ore 9 precise all'assemblea generale che avrà luogo nel salone massimo della Casa del Popolo (Mura Lama).

## Ordine delle Levatrici.

Riceviamo che martedì prossimo 28 corr. avrà luogo nella Chiesa di S. Maria della Morte, l'Archiconcilio, una conferenza dell'avvocato Adelmo Nicolai, il quale tratterà in modo chiaro e facile pari alla sua riconosciuta valentia, dei principi e della necessità di organizzazione della Classe.

## Fiore di carità all'Asilo Lattanti.

Il nostro cardinale arcivescovo Giacomo dei Marchesi della Chiesa, ha rimessa al presidente del detto Asilo, conte cav. Francesco Sassoli Tomba, l'offerta di L. 150, a beneficio della Istituzione medesima.

## Da CERTALDO

spedisciavate onorevole ottimo Chianti n. 21. La casa di 24 fasci. — Scrivere F.lli A. P. MORELLI, Certaldo o Bologna, Via d'Arezzo.

## I suba

L'Associazione Bologna si è gresso internamente alle pubbliche e che dovevono giorni 25-27. pravenuta l'ufficio di giudicare il so, il Comitato non rinviava mese di agosto. Ieri, 25 luglio, ha avuto luogo il primo di costo del preciso muscia del guscio della gita le n. promette di spingere l'autorità a licenziare gli aguzzatori. Ha inoltre speso il denaro. Ha inoltre speso il denaro.

## Me

Pegni che si fanno il giorno 27. I debiti previsti. — I debiti previsti per il 1914 sono di lire 250.000. I debiti previsti per il 1915 sono di lire 250.000. I debiti previsti per il 1916 sono di lire 250.000.

## Società d

che oggi al via d'Arezzo in assemblea. Ieri, 25 luglio, ha avuto luogo il primo di costo del preciso muscia del guscio della gita le n. promette di spingere l'autorità a licenziare gli aguzzatori. Ha inoltre speso il denaro. Ha inoltre speso il denaro.



ero & C.
Nero & C.
macellario
Monte di pietà
Società «Dante Alighieri»
Gita Esperantista
DALLA PROVINCIA
A CASTEL DEL RIO
DOZZA 25, sera.
un portiere
il segretario
Le elezioni amministrative a Vignola

I subalterni del Comune
L'Associazione dei Salariati comunali di Bologna si era fatta promotrice di un congresso internazionale fra i Salariati addetti alle pubbliche amministrazioni d'Italia, che doveva aver luogo in Bologna nei giorni 25-27 e 28 giugno. Essendo però sopravvenuta la lotta elettorale, per non pregiudicare il buon esito del Congresso stesso, il Comitato promotore giudicò opportuno rinviare nel giorno 27-28 del prossimo mese di settembre. Ed a questo proposito i soci dell'istituita Associazione, riuniti in un'assemblea straordinaria la sera del 25 luglio, in adunanza deliberata:
«di costituire un Comitato onorario col preciso incarico di curare la perfetta riuscita del Congresso stesso, il quale (dalle notizie che pervengono) si presenta promette di riuscire numerosissimo, e di spiegare le pratiche opportune presso le autorità cittadine onde ottenere tutte le facilitazioni possibili, ed a questo proposito è già assicurata una notevole riduzione sulle tariffe ferroviarie».
Ha inoltre deliberato (per rendere più solenne il convegno) che in questa occasione venga inaugurato il proprio vessillo sociale.

TEATRI
L'Isabeau, all'aperto
al Kursaal di Rimini
RIMINI, 25, ore 21 - La popola ed elegante stazione balneare di Rimini avrà questa sera, in questi giorni, il suo importantissimo spettacolo all'aperto, con una esecuzione lirica la quale, e per l'importanza dell'opera, e per il valore degli interpreti, e per la ricchezza dell'allestimento, e ancora per la particolare avvenenza dell'ambiente, assicura all'importanza di avvenimento artistico di primo ordine.
Per la prima volta dinanzi ad una platea di oltre 1000 persone, il più estesissimo Kursaal, nella splendida spiaggia riminese, - echeggerà all'aperto le espressive e affascinanti armonie della musica di Wagner.

ARENA DEL SOLE
Una briosa e animata interpretazione del «Matrimonio di Figaro» ci ha dato l'opera del maestro Mozart.
Tutti hanno cooperato a far rivivere sulla scena il capolavoro del Beaumarchais, dal protagonista Carini di una vena comica e satirica, alla Reiter, alla Carini, alla Baracci, alla Belmonti, dal Calli, al Boghetti, al Bertramo, al Sabbatini, al Micheluzzi.
Due rappresentazioni, di giorno, repliche del «Matrimonio di Figaro», e di sera «Fuoco del Danubio».
Domani si rappresenterà «L'Invidiabile» di Alfredo Oriani.

Particolari sul combattimento di Gerdes
L'azione in Cirenaica
Disgrazie e arresti a Ferrara
FERRARA 25, ore 20 - I fratelli Emilio e Paolo Balboni, in contesa di Emilio di cui non dissero il nome, si sono fatti medicare all'Ospedale per ferite varie riportate durante un combattimento di guerra. Sono guarigiani, ma hanno riportato gravi lesioni.
Borse estere
Tutte le grandi Borse sono state sconvolte dal tonore della nota austriaca: Parigi il 25, il 26, il 27, il 28, il 29, il 30, il 31, il 1° agosto, il 2° agosto, il 3° agosto, il 4° agosto, il 5° agosto, il 6° agosto, il 7° agosto, il 8° agosto, il 9° agosto, il 10° agosto, il 11° agosto, il 12° agosto, il 13° agosto, il 14° agosto, il 15° agosto, il 16° agosto, il 17° agosto, il 18° agosto, il 19° agosto, il 20° agosto, il 21° agosto, il 22° agosto, il 23° agosto, il 24° agosto, il 25° agosto, il 26° agosto, il 27° agosto, il 28° agosto, il 29° agosto, il 30° agosto, il 31° agosto, il 1° settembre, il 2° settembre, il 3° settembre, il 4° settembre, il 5° settembre, il 6° settembre, il 7° settembre, il 8° settembre, il 9° settembre, il 10° settembre, il 11° settembre, il 12° settembre, il 13° settembre, il 14° settembre, il 15° settembre, il 16° settembre, il 17° settembre, il 18° settembre, il 19° settembre, il 20° settembre, il 21° settembre, il 22° settembre, il 23° settembre, il 24° settembre, il 25° settembre, il 26° settembre, il 27° settembre, il 28° settembre, il 29° settembre, il 30° settembre, il 1° ottobre, il 2° ottobre, il 3° ottobre, il 4° ottobre, il 5° ottobre, il 6° ottobre, il 7° ottobre, il 8° ottobre, il 9° ottobre, il 10° ottobre, il 11° ottobre, il 12° ottobre, il 13° ottobre, il 14° ottobre, il 15° ottobre, il 16° ottobre, il 17° ottobre, il 18° ottobre, il 19° ottobre, il 20° ottobre, il 21° ottobre, il 22° ottobre, il 23° ottobre, il 24° ottobre, il 25° ottobre, il 26° ottobre, il 27° ottobre, il 28° ottobre, il 29° ottobre, il 30° ottobre, il 31° ottobre, il 1° novembre, il 2° novembre, il 3° novembre, il 4° novembre, il 5° novembre, il 6° novembre, il 7° novembre, il 8° novembre, il 9° novembre, il 10° novembre, il 11° novembre, il 12° novembre, il 13° novembre, il 14° novembre, il 15° novembre, il 16° novembre, il 17° novembre, il 18° novembre, il 19° novembre, il 20° novembre, il 21° novembre, il 22° novembre, il 23° novembre, il 24° novembre, il 25° novembre, il 26° novembre, il 27° novembre, il 28° novembre, il 29° novembre, il 30° novembre, il 1° dicembre, il 2° dicembre, il 3° dicembre, il 4° dicembre, il 5° dicembre, il 6° dicembre, il 7° dicembre, il 8° dicembre, il 9° dicembre, il 10° dicembre, il 11° dicembre, il 12° dicembre, il 13° dicembre, il 14° dicembre, il 15° dicembre, il 16° dicembre, il 17° dicembre, il 18° dicembre, il 19° dicembre, il 20° dicembre, il 21° dicembre, il 22° dicembre, il 23° dicembre, il 24° dicembre, il 25° dicembre, il 26° dicembre, il 27° dicembre, il 28° dicembre, il 29° dicembre, il 30° dicembre, il 31° dicembre.

Per la ferrovia Vignola-Marano
MONSELICE 25, mattina - Ieri venne tradotta in carcere certa Cesira Albertini, di Alessio, di anni 19, nata a Monselice e dimorante a Perumina, imputata di infanticidio.
Nubifragio a Cavarzere
CAVARZERE 25, matt. - Ieri un violento nubifragio si scatenò in tutta la zona a sud-est del nostro Comune.
Giuseppe Bandini
La vedova Clotilde Cignognani Bandini, i figli e i congiunti tutti annunciano la morte del loro adorato GIUSEPPE BANDINI.
Sposi sterili
Uomo impotente
SCIATICA
MUNARI
Condirettore Dott. ROBERTO DE FERRARI
Venezia, 21 Maggio 1914
Affecto da Sciatica Reumatica ribelle ad ogni cura, dietro consiglio del mio medico curante dott. Attilio Coccon, entrati nel suo sanatorio. Sono ora il dovere di esternare la mia gratitudine e riconoscenza per avermi riacquisita la perfetta guarigione. Nel rinnovare i più distinti ringraziamenti a Lei e Suo Condirettore dott. De Ferrari e alle Suore, col massimo rispetto mi credo.
Sottilezza S. Samuele 3156, Venezia.
ANTONIO BODUCCI
PER FUNERALI COMPLETI
Rivolgersi all'Impresa Onoranze funebri
A. SOLLAZZO & C.
Via Battistozzo 6 lett. B
Telefono 22-87
Pratiche Municipali gratis
HOTEL SELLA e Kurhaus
ANDORNO (B'e la)
Casa di 10 ordini: - Cure climatiche - Dietiche - Fisiche
Direzione Medica: Dott. G. Mattiolo, docente di Neurologia e di Patologia Medica alla R. Università di Torino. 7462
Alti: Dott. M. Chio, libero docente alla R. Università di Genova; Dott. S. Mazza, Medesina casa Hotel du Cap. - Antibes.
Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simona n. 4 - Telefono 6-71
Specialista per le Malattie dell'Orecchio - Nasco - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17
Numerosi certificati medici comprovano la serietà del prodotto.
AMARCOLORE
Trovati ovunque - Opuscolo gratis a richiesta: G. MAZZOLENI Brescia
FLACONE L. 3 profumato inodoro - FLACONE grande L. 6

Le Ragadi alle Mammelle
Sposi sterili
Uomo impotente
SCIATICA
MUNARI
Condirettore Dott. ROBERTO DE FERRARI
HOTEL SELLA e Kurhaus
ANDORNO (B'e la)
Prof. G. D'AJUTOLO
AMARCOLORE



# ULTIME NOTIZIE

## Entusiastica preparazione alla guerra della Serbia e dell'Austria tra le vive apprensioni dell'Europa

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

### La corsa notturna di Pasic da Zaechar a Belgrado

Le dichiarazioni del « gran Vecchio »

Belgrado 26 (notte) — Il presidente del Consiglio serbo Pasic si trovava a Zaechar quando il Ministro austro-ungarico consegnò la nota al governo di Belgrado. Dopo avere corso tutta la notte in automobile, Pasic è arrivato ieri mattina alle sei. Ha trovato i ministri riuniti ed ha preso immediatamente la presidenza del consiglio, che si è protratto per tutta la mattinata.

Dopo il consiglio ha potuto avere un colloquio con Pasic. Avrà il colloquio sulle decisioni che erano state prese all'onomimia dai Ministri.

Il gran vecchio che tiene nelle sue mani le sorti della Serbia ed è riuscito più volte a farla uscire vittoriosa dalle imboscate successivamente tese dall'Austria, non appariva per nulla abbattuto. Egli si mostrò molto riservato. Non dimostrandosi che volge un'ora assai critica per la Serbia, aggiungendo che la nota, rimessa, contiene diverse domande delle quali non tutte sono accettabili, perché minuiscono la dignità di uno Stato indipendente.

Il termine di tempo stabilito dal Governo di Vienna per la risposta è troppo breve. Non sono che 24 ore ed occorre prendere una decisione infinitamente grave per il nostro Paese. Noi siamo pronti a giudicare i colpevoli, se ve ne sono, per il crimine di Serajevo. Siamo pronti a punire, ma non possiamo accettare ingerenze nel nostro territorio, da parte della polizia di una potenza straniera.

La Nota esige un'altra pretesa impossibile che non siamo disposti a subire: impedire tutto quello che potrebbe turbare la tranquillità dell'Austria.

Noi non possiamo accettare simili impegni.

### La preparazione, nell'attesa, a Belgrado

Belgrado 26, ore 0,30 — Le sedute del consiglio dei Ministri presiedute dal principe ereditario si proseguono da ieri mattina con brevi intervalli.

I giornali del mattino credono a una adesione parziale alle esigenze austriache.

Alle sei non si aveva ancora la risposta della Russia. Il Re che si trova ai bagni di Franja ha ordinato che gli si invino i rapporti d'urgenza.

### La mobilitazione generale in Serbia

Il governo trasferito a Krajevaatz

Belgrado 25, matt. — Il governo serbo aveva già prima alle ore 3 pomeridiane ordinata la mobilitazione dell'esercito intero. La corte ed il governo come pure le truppe sgombrano Belgrado. Il governo deve essere trasferito a Krajevaatz.

### Una squadra austriaca alle bocche di Cattaro

Un attacco contro il Lowcen?

PARIGI 25, notte — I giornali hanno da Cattigne: Sono segnalati importanti movimenti di truppe a Ragusa. Giunge notizia che 22 navi austro-ungariche sarebbero riunite alle bocche di Cattaro. Nei circoli ufficiali montenegrini si conclude che se l'Austria-Ungheria vuol prendere le armi contro la Serbia, si procederà ad un attacco contro il monte Lowcen.

### Il ministro serbo parte da Vienna

I viaggi di Bethmann Holveg

VIENNA 26, ore 1,50 — Si assicura che il ministro di Serbia, Javanovic, è partito stanotte da Vienna.

La Norddeutsche annuncia che Bethmann Holveg che, recentemente, si recò varie volte, ogni settimana, a Berlino, è tornato alla capitale tedesca.

### L'attesa febbrile a Vienna

Il popolo inneggia alla guerra

VIENNA, 25, notte — La giornata passò in attesa straordinaria e febbrile. Dinanzi al Ministero della Guerra e sulla Hallplatz la folla aspettava di conoscere le decisioni di Belgrado.

Nel pomeriggio si erano diffuse delle edizioni dei giornali voci ottimiste che dicevano per certa la sottoscrizione intera della Serbia. Verso sera le voci ottimistiche non erano confermate.

Verso le 7,30 da Ischl giunge notizia che il conte Berchtold aveva ricevuto da Belgrado la notizia del Ministro austriaco il quale conformemente agli ordini ricevuti dal suo Governo si affrettava a partire per avere dichiarato rotte le relazioni diplomatiche colla Serbia.

Ad una finestra del ministero si vide accesi un colonnello, il quale a voce

### Un egiziano scara dieci rivalverate contro il Ked ve a Costantinopoli

(Servizio parti del Resto del Carlino)

COSTANTINOPOLI, 25. — Oggi alle 5 pomeridiane, mentre il Kedive usciva dalla Porta, dove aveva visitato il Gran Visir, fu affrontato da un egiziano che era stato visto prima aggirarsi per le vicinanze in atteggiamento sospetto e guardingo.

L'egiziano con una mossa rapida ha spianato la rivoltella contro il Kedive facendone partire uno dietro l'altro diversi colpi. Chi è stato presente alla scena fulminea asserisce che i colpi di rivoltella siano stati dieci.

Il Kedive è rimasto leggermente ferito al braccio e alla guancia. Anche il genero, che si trovava in sua compagnia, ha riportato una leggera ferita.

L'egiziano venne ucciso dall'autante di campo del Kedive.

Il Kedive fu condotto nel corpo d'armata dove le ferite furono provvisoriamente medicate. Lo stato del ferito non è grave. Anzi poco dopo esso poté essere trasportato a Palazzo sul Bosforo.

### Il senatore Cadenazzi è morto

CASTEL D'ARIO 25, sera — Stamane ha cessato di vivere il senatore Giuseppe Cadenazzi.

## La popolazione di Durazzo sotto l'incubo dell'attacco degli insorti

(Dal nostro inviato speciale)

DURAZZO 24, mattina (telegrafato da Brindisi 25).

Re Guglielmo di Albania, apprendendo ieri sera il contenuto della lettera inviata dagli insorti ai ministri plenipotenziari, rimase per qualche minuto allibito e incapace di pronunciare una sola parola. Il terribile documento appariva così grave e così ponderato e soprattutto così logico da sgomentare anche uno spirito più del suo energico e avvezzo alle situazioni drammatiche. La Regina, sopraggiunta in quel momento, è stata, a quanto si dice, lei che ancora una volta ha ridato al marito, con la parola tranquilla e persuasiva, il senso della realtà precisa, facendogli rilevare come la imperativa lettera dei ribelli conteneva probabilmente un bluff, una minaccia impressionante, ma poco attuabile, dati i mezzi di difesa di cui Durazzo dispone, e la partecipazione ormai certa delle navi austriache e tedesche a codesta difesa.

Le parole della Regina, sostenute dal comandante germanico del presidio di Durazzo, che in compagnia di sbarco i marinai italiani che, come è noto, hanno sempre a terra una compagnia che hanno pure gli austriaci, destinate l'una e l'altra alla protezione del palazzo reale. Siamo particolarmente grati ai francesi di questo generoso desiderio di unirsi agli italiani nel compimento di un penoso e pericoloso dovere. Per parte sua il comandante germanico del presidio di Durazzo, che in compagnia di sbarco i marinai italiani che, come è noto, hanno sempre a terra una compagnia che hanno pure gli austriaci, destinate l'una e l'altra alla protezione del palazzo reale. Siamo particolarmente grati ai francesi di questo generoso desiderio di unirsi agli italiani nel compimento di un penoso e pericoloso dovere.

La nave della monarchia si è infatti spostata dal suo ancoraggio attuale per avvicinarsi il più possibile alla guisa da essere pronta a battere con le artiglierie le truppe provenienti da Siak. Gli altri comandanti dichiararono che le loro navi non entreranno in azione. Del resto l'interesse della San Giorgio, la potente nave austriaca, è più che sufficiente a dare a Durazzo la garanzia di una quasi invulnerabilità. Intanto, a quanto si dice, gli insorti impiegheranno una parte del presidio di Durazzo, che in compagnia di sbarco i marinai italiani che, come è noto, hanno sempre a terra una compagnia che hanno pure gli austriaci, destinate l'una e l'altra alla protezione del palazzo reale. Siamo particolarmente grati ai francesi di questo generoso desiderio di unirsi agli italiani nel compimento di un penoso e pericoloso dovere.

### La lettera de' insorti

Oggi posso fornirvi il testo molto allarmante, ma secondo me di scarsa importanza pratica della lettera degli insorti ai ministri delle Potenze.

« Eccellenza — dice il documento indirizzato ai Ministri — il Principe di Wied non dispone che di Durazzo, dove è assediato. Noi lo consideriamo politicamente decaduto. La capitale quindi deve rinnovare la sua esistenza difanzi a noi ribelli che abbiamo chiuso ogni contatto fra la capitale e il paese. Il Principe, con le sue forze, è quindi vinto da noi, e vinto pure lo considerano i grandi Potenze, e che se gli ostili, sostengono la guerra con un atteggiamento che l'Europa deve considerare come assurdo. Domandiamo se il governo di questo principe condannato può essere considerato come legittimo. Domandiamo se il diritto delle operazioni di guerra. Il Principe di Wied ha violato questa legge, mettendo Durazzo in istato di guerra. Quale colpa ha commesso il popolo di Durazzo per essere sacrificato alla ambizione di un principe che per salvare la corona espone la vita di migliaia di pacifici cittadini ai più gravi danni? Il principe Guglielmo sarà la causa di questo inevitabile spargimento di sangue la cui responsabilità ricadrà sul suo capo. Confidiamo però ancora che i sentimenti di umanità dell'Europa si opporranno a questa guerra e che gli ostili Potenze faranno rispettare il diritto dei genti, gli violati del resto dal principe, stringendolo ad abbandonare il potere. Se il principe non partirà da Durazzo, egli sarà responsabile di una trista pagina della sua storia. La capitale diverrà la tomba dei suoi abitanti. Le Potenze debbono consegnarci Durazzo dopo la partenza del principe. In caso contrario, fiduciosi della nostra forza, daremo l'assalto alla città, proclamiamo il nostro diritto alla massima libertà d'azione, compresa quella di fare dell'Albania un cimitero. Il mondo giudicherà la nostra condotta e la nostra vittoria o conquista al prezzo di una carneficina di innocenti. Pienamente d'accordo su quanto vi abbiamo esposto, e che crediamo ispirato ai più alti sensi della giustizia e della civiltà, vi preghiamo di far pervenire copia di questa nostra domanda ai vostri governi rispettivi, rendendone pure edotto il principe. Vi preghiamo pure di farci tenere al più presto una risposta a Siak ».

### Un consiglio di ammiranti

Intanto i ministri plenipotenziari, vista la decisione reale, decisero, almeno per ora, di non rispondere nulla agli insorti. Il principe Guglielmo, dopo aver sollecitato dalla difesa di Durazzo la costituzione di una specie di guardia del corpo di 100 uomini, ha conferito con Bib Doda che non vedendo l'ora di togliersi da questi impacci, ha senz'altro scongiurato il sovrano da ogni resistenza. Visto il pacifismo deplorevole del suo maggior sostenitore indigeno, Guglielmo di Wied, che credendo al palazzo i comandanti delle navi della flotta internazionale per sentire dalla loro via le voci quali fossero gli ordini dei governi rispettivi

### Il delitto dell'ex maresciallo! L'istruttoria è finita

(P. r. telefono al Resto del Carlino)

PIACENZA, 25, ore 20 — È finita la istruttoria del processo contro l'ex maresciallo Voltini, che ha ucciso, come è noto, la sua amante Silvestrini, gettandole poscia il cadavere nel pozzo di casa, ove slette nascosto e ignoto per altri tre mesi. Gli atti di istruttoria — che prospettano le varie ipotesi del delitto — sono stati inviati alla sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Parma, onde emetta la sentenza di rinvio.

È la sentenza dovrà essere di rinvio a giudizio o per omicidio preterintenzionale, come sostiene il Voltini — o per omicidio premeditato — come sostiene l'accusa. Sembra però molto più probabile questa seconda ipotesi. Il processo non si farà prima di novembre.

Difenderanno il Voltini gli avv. Calda e onorevole Berenini.

### Delitto misterioso

(Per telefono al Resto del Carlino)

CATANIA, 25, ore 16 — Telegrafano da Bivona che l'intera banda esecutrice di Bivona, in un veicolo a due ruote veniva assassinata a colpi di zappa alla testa l'agricoltore Gino Giuseppe. La causa è un mistero, come sono un mistero gli autori dell'effratto delitto. La cittadina è impressionata e l'autorità sta indagando per sollevare il velo che copre questo delitto e per giungere alla scoperta degli autori.

### Operaio elettricista fulminato

CONEGLIANO 25, ore 23,30. — Stamane sullo stradone da Vittorio a Fadalto, l'operaio trentino Luigi Spadon, mentre attendeva alla riparazione della linea elettrica del Comune, fu colpito da una corrente e precipitò al suolo rimanendo morto all'istante, fra la più grande costernazione e il compianto dei compagni di lavoro, ai quali non rimase che il pietoso ufficio di raccogliere e comporre il cadavere.

### Ragazzetto che, prendendo un bagno, si annega alla Chiesa del Montone

(Per telefono al Resto del Carlino)

Ravenna 25, ore 20 — Nel pomeriggio di ieri, circa alle ore 3,30 tre ragazzetti sui dieci ai dodici anni si recarono alla Chiesa del Fiume Montone a cinque chilometri dalla città, per prendere un bagno nelle acque del fiume.

Uno di essi, certo Bruschi Giuseppe, di anni 12, figlio di un operaio dello Zuccherificio di Classe, sotto la guida di un compagno, si allontanò, nuotando, dai compagni, che si trovavano presso la riva, ove l'acqua non ha che pochi decimetri di altezza.

Consigliato dagli amici a ritornare indietro, il Bruschi cercò di piegare verso la loro direzione, ma travolto dall'acqua che in quel punto cominciava ad approfondirsi, si scomparve improvvisamente senza darsi a battere e senza gridare.

Il povero ragazzetto, colto forse anche da un colpo di sole, è stato rinvenuto cadavere da un operaio che si è gettato in acqua, in quella località era in colonna dell'acqua rovesciandosi dall'alto della Chiesa scava una profonda buca.

### Si annega in un pozzo d'acqua

(Per telefono al Resto del Carlino)

CASTROCARO 25, mattina — Una grave disgrazia ha avuto luogo in parrocchia di Zola di proprietà del signor Egidio Ravaioli di Foeli.

Ieri a sera sulle 19 della madre stessa, è stato rinvenuto affogato in una pozza di acqua che serve per abbeverare il bestiame bovino, il di lei unico figlio di mesi 19 a nome Luigi Barbossi.

In quel luogo, dove il bambino era stato travolto dal grano e la disgraziata madre era in casa per apprestare la cena al personale delle macchine.

Il piccolo si era improvvisamente spinto fin sopra alla pozza avendo posto un piede in fallo, era a capo fitto precipitato nell'acqua, il di cui livello non giungeva a 40 centimetri, ma essendosi incagliato nel fango che trovava nella pozza, si stagliò, non ha potuto liberarsi ed è così miseramente perito.

### Un contadino ucciso a morsi da un asino infuriato

(Per telefono al Resto del Carlino)

VERONA 25, ore 21. — Nel paese di Bolognola un asino addibito a pubblica molestia e tenuto da cortese uomo, si era reso molto pericoloso, si è dato a correre lungo lo stradone provinciale. Transivava lungo lo stradone certo Alessio Rossetti di anni 50, il quale veniva assalito dalla bestia infuriata, morsicato al petto, alla faccia e trascinato per lungo tratto. Venne poi abbandonato dall'asino in un campo dove fu soccorso, ma il disgraziato moriva poco dopo.

Il fatto dalle apparenze fantastiche ha vivamente impressionato il paese.

### ULTIME DI SPORT

#### Al Velodromo del Sempione

Friol batte Polledri

MILANO 25, sera. — Stasera al velodromo del Sempione ha avuto luogo la consueta serata sportiva. Ecco il dettaglio.

« Skrak » dilettanti 110 metri. Primo Polledri; 1.0 Piralla in 1' 47"; 2.0 Croce; gli ultimi 300 metri in 13" a 15.

Seconda batteria: 1.0 Rossi in 1' 39" 4/5; 2.0 Paganò.

« Skrak » riservato ai professionisti « Juniores » e « Rouler » — Prima batteria: 1.0 Sasso in 1' 45"; 2.0 Portelli.

Seconda batteria: 1.0 Piani in 3' 11" 3/5; 2.0 Pereda.

« Match » rinviata. Compiuto dilettanti, m. 1100, prova unica — 1.0 Leonzini in 3' 55" 4/5; 2.0 Piralla; 3.0 Cartieri.

« Match » internazionale professionisti, metri 1100 — Prima prova: 1.0 Friol; 2.0 Polledri. Polledri ha tenuto l'andatura per tutti i tre giri e Friol l'ha sorpassato negli ultimi 500 metri, arrivando 1.0 per una gomma.

Seconda prova — 1.0 Friol; 2.0 Polledri. Ha tenuto la testa Polledri per due giri e mezzo; agli ultimi 500 metri Friol scattò prendendo 3 macchine di vantaggio e mantenne il passo fino alla fine.

### L'aviatore De Dominicis a Pistoia

(Per telefono al Resto del Carlino)

PISTOIA 25, ore 23 — Oggi al campo di Maria Favarone, presso vendimmiere De Dominicis ha compiuto con meravigliosa perfezione difficilissimi esercizi, compreso il cerchio della morte alla presenza di altissimo pubblico piadente.

Il nostro ufficio assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Quarta edizione

### Proce

Attesta

ROMA, 25, avrebbe cominciato a prendere un giornale e un avvocato fatto pregare di esortare lo strano via gentili, l'averla.

In un proclama, come detrazione per giornalisti non la cav. Polito acquistò un di pratica a

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una

Una voce girata, faccenda, per una riser...

Si dice un colpo di mano del processo...

Una







